BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno III - N. 809 - Lire 25 · Martedì 18 ottobre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

IL DISCORSO DI RHO

La commemorazione di Filippo Meda è stata una eccellente occasione offerta al Presidente del Consiglio per fare il punto sulla situazione politica italiana vista dall'alto, con sguardo panoramico, in relazione soprattutto all'esperienza del passato. La storia dei popoli, e massimamente la storia politica, non presenta che raramente delle novità assolute, e in questo senso è vero che la storia, agli uomini politici e in definitiva all'opinione pubblica, ha pur sempre qualcosa da insegnare.

Filippo Meda era vissuto in uno dei momenti cruciali della vita politica italiana: il dissidio fra Stato e Chiesa si andava componendo nella coscienza civica dei cattolici più attenti, che cominciarono allora un'attività politica fatta di sempre crescenti responsabilità; il socialismo subiva una delle periodiche crisi, la più grave questa volta e il fallimento delle «settimane rosse» conducevano direttamente alla scissione di Livorno; la guerra mondiale, prima discussa e attesa, poi combattuta e vinta, aveva aperto dei nuovi problemi che il fascismo pensò di risolvere con un colpo di spugna su tutte le libertà costituzionali: l'ultima speranza di Filippo Meda fu nell'indipendenza della Magistratura, ma l'illusione durò ben poco.

Abbiamo oggi gli stessi problemi? In un certo senso sì, anche se venti o trenta anni di storia non possono non aver modificato molti dei motivi su cui quei problemi poggiavano. Ma le preoccupazioni rimangono; sono le «aggiornate preoccupazioni di oggi», ha detto il Presidente del Consiglio.

La crisi del socialismo è divenuta con l'andare del tempo la crisi della libertà, di una libertà indivisibile. «Una nuova e aggiornata settimana rossa non sarebbe solo un fenomeno interno, ma potrebbe avere conseguenze più vaste, perchè oggi non abbiamo in Europa semplicemente un'internazionale di dottrina, ma esiste, tale da poter operare immediatamente, un'internazionale di azione».

Non se l'abbiano a male i comunisti se il Cominform ritorna ad essere citato da De Gasperi. Si tratta di un problema che uno statista responsabile non può ignorare: un partito comunista non è più libero di agire all'interno del proprio Paese se non per i dettagli tattici; ma la sua strategia deve essere coordinata all'attività degli altri partiti comunisti e il Cominform, a sua volta, è subordinato alla politica estera di una grande Potenza mondiale.

Una settimana rossa, oggi, non sarebbe più un semplice fatto interno, perchè probabilmente le settimane si ripeterebbero, magari a scacchiera, su tutto il settore dell'Europa occidentale; e gli obiettivi sarebbero ben più profondi e lontani che non quelli di una limitata rivolta di classe.

Dalle parole di De Gasperi si può ricavare un ammonimento diretto ai comunisti? Non lo si deve escludere anche perchè le parole hanno un peso, soprattutto se vanno inserite nel più complesso quadro di una politica ormai chiaramente delineata. Del resto, in altra parte del suo discorso, il Presidente del Consiglio ha esplicitamente dichiarato che «una migliore, una più avanzata organizzazione della libertà politica al di là dei termini della nostra Costituzione non si può pensare o almeno non se ne vede esempio nella realtà universale di oggi. Che cosa resta al di là di quest'ultima trincea? Forse la cosiddetta democrazia popolare dei Paesi orientali, cioè la dittatura totalitaria dello Stato-partito?».

O i comunisti rimangono nei limiti d'una Costituzione che rappresenta il massimo presidio di tutte le libertà o se vorranno uscirne sapranno di porsi contro lo Stato e non si dovranno meravigliare se lo Stato saprà difendersi con tutti i mezzi a sua disposizione. E se «allora» si voleva trovare una giustificazione denunziando il regime monarchico come il nucleo centrale della reazione di classe e si invocava la repubblica democratica come regime di popolo, oggi la repubblica c'è e la più larga applicazione del suffragio universale ha permesso la rinascita d'un Parlamento libero e adeguatamente rappresentativo.

Pretesti quelli di allora come sono pretesti quelli di oggi? Può darsi, per quanto il ripetersi degli obiettivi, ma per motivi assolutamente contrari, costituisca un aggravamento della tensione specie se la misuriamo con il metro cominformista. Una Costituzione a presidio della libertà, le forze dello Stato a presidio della Costituzione: e va bene, ma soprattutto una magistratura vertice della giustizia e dello ordine, che sappia trarre dalla sua autonomia e dalla sua indipendenza la propria forza più genuina e originale. E non sarà difficile in regime democratico, con il libero appello alla pubblica opinione, sottrarre i magistrati alle pressioni del potere politico, a sua volta fondato sul pubblico consenso.

Ma perchè il Presidente del Consiglio ha voluto soffermarsi su questo particolare aspetto della vita pubblica? Perchè ai magistrati «meno agevole sarà però anche in libera democrazia difendersi dalle suggestioni mentali e dalla mutevole psicosi delle crisi e dei partiti».

L'indipendenza della magistratura proprio per questo non sarà mai un problema completamente risolto ma una questione viva che richiede quotidiana vigilanza ed estrema sensibilità: l'ultimo presidio è forse il più vulnerabile.

Ma alle «aggiornate preoccupazioni» ben possono aggiungersi i problemi superati, ove se preoccupazioni rimangono, sono quelle di chi non ha saputo o voluto aggiornarsi con la storia. Così la presenza dei cattolici, così viva e operante ormai sul terreno politico. Meda l'aveva appena intravvista e già allora rigettava ogni accusa di confessionalismo richiamandosi alla più assoluta lealtà costituzionata cui i cattolici in momenti ben più delicati e difficili seppero dar prova. Gli anni che seguirono portarono a due conclusioni positive: la distinzione degli uffici e delle responsabilità dell'Azione cattolica propriamente detta da quella delle organizzazioni politiche; e bisogna continuare a distinguere. In secondo luogo la conclusione dei Patti lateranensi, che concepiti e varati da Mussolini per consolidare la dittatura, sono stati ripresi nel loro vero spirito dalla Costituzione italiana, di cui costituiscono ormai una pietra angolare.

Superati gli scogli, niente si opponeva a che i cattolici entrassero a vele spiegate nell'agone politico. L'hanno fatto ergendosi difensori strenui della libertà e della democrazia e dando una non comune prova di dedizione agli interessi del Paese, non rifiutando, anche se ciò fu talora scomodo, qualsiasi responsabilità.

Perchè il 18 aprile ebbe l'esito che sappiamo? Il popolo italiano sentiva profondo il bisogno di tranquillità e di ordine, chiedeva una garanzia di libertà e di giustizia. Nel marasma del dopoguerra, ove certe posizioni politiche tradizionali dimostravano ormai di essere superate o sul punto di naufragare di fronte al sorgere minaccioso di potenti apparati rivoluzionari, la presenza dei cattolici, i vilipesi e i reietti d'un tempo, fu l'unica ancora di salvezza. Che l'ancora sia ben salda e in buone mani lo stanno dimostrando gli avvenimenti di questi ultimi due anni. Filippo Meda, al cui funerale convennero come a un tacito e clandestino convegno i superstiti dell'antifascismo aventiniano, avrebbe mai immaginato che i suoi amici di allora sarebbero tornati a commemorarlo in sì autorevole veste e che i pochi seguaci delle prime faticose lotte sarebbero divenuti milioni di elettori? Soprattutto non avrebbe immaginato che la sua «parte» sarebbe divenuta la più sicura e genuina interprete della coscienza civile e politica del popolo italiano.

LA CESSAZIONE DELLE OSTILITA' IN GRECIA

Mosca non può lottare su due fronti nei Balcani

Secondo il Dipartimento di Stato la "rinuncia" dei ribelli è una manovra politica dei comunisti per coprirsi le spalle nella lotta contro Tito

WASHINGTON, 17 — L'annunzio della «cessazione delle ostilità» da parte dei guerriglieri greci trasmesso in continuità per ventiquattro ore dalla radio dei ribelli, è stato accolto negli ambienti politici di Washington con molta prudenza.

Anzitutto, si sottolinea in quegli ambienti, l'annuncio contiene una implicita minaccia di una anche prossima ripresa delle ostilità; in secondo luogo esso giunge all'immediata vigilia della seduta decisiva della Commissione di mediazione per i Balcani all'ONU e può quindi avere esclusivamente il carattere di una «mossa propagandistica»; infine esso non è che il riconoscimento dei guerriglieri dell'impossibilità di continuare, almeno per il momento, la lotta contro il Governo e l'Esercito regolare greco. In effetti, la guerriglia in Grecia è già finita da un mese, da quando cioè le truppe governative hanno espugnato il Grammos costringendo i guerriglieri ad una precipitosa e disastrosa ritirata oltre il confine albanese.

Al Dipartimento di Stato predomina soprattutto l'opinione secondo cui i guerriglieri, stremati e decimati, non costituirebbero più una minaccia per il troppo organizzato Esercito greco e che quindi Mosca cercherà di spostare, nel gioco diplomatico dei prossimi giorni, l'offensiva dal piano militare a quello prettamente politico. Si ritiene infatti che la Russia darà alla «rinuncia» dei guerriglieri il valore di un atto di conciliazione e che punterà su questa carta per ottenere soddisfazioni in altri settori e per coprirsi contemporaneamente le spalle nella lotta contro Tito.

Tale opinione è pienamente condivisa anche negli ambienti politici inglesi. Da Londra si apprende inoltre che un portavoce del Foreign Office ha espresso l'avviso che i resti dei guerriglieri, assommanti a circa ottomila uomini, verrebbero riaddestrati in Albania e successivamente inviati in Jugoslavia. L'entrata in azione dei guerriglieri contro Tito sarebbe contemporanea su tutti i confini. Infatti altri reparti di partigiani sarebbero già pronti in Bulgaria ed in Ungheria. L'azione di Mosca, se queste informazioni sono attendibili, viene così ad essere molto chiara: sgomberato il terreno greco, anche con una perdita di prestigio, essa si appresta a dirigere tutte le sue batterie contro Tito.

All'ONU si attende con una certa impazienza la riunione dei rappresentanti dei sette Paesi interessati alla questione ellenica, riunione che avrà luogo nel pomeriggio di domani. Si prevede che la Russia ritirerà le sue precedenti richieste di indire in Grecia nuove elezioni e di costringere quel Governo a promulgare una amnistia generale pur di ottenere dal Governo greco l'assicurazione che verrà nuovamente dichiarato legale il partito comunista.

Con grande interesse è pure attesa negli ambienti dell'ONU la prossima seduta del Consiglio di Sicurezza, fissata per giovedì e durante la quale si procederà alla elezione del nuovo membro non permanente. E' parere unanime che risulterà eletta la Jugoslavia la quale otterrà i suffragi degli Stati Uniti, dell'America latina e dei Paesi scandinavi, vale a dire di due terzi dell'Assemblea. Sebbene i delegati del blocco orientale abbiano più volte dichiarato che l'elezione della Jugoslavia avrebbe «conseguenze terribili» non si ritiene che la Russia reagirà con eccessiva violenza e tanto meno che essa abbandonerà l'Organizzazione, come da qualche parte era stato affermato.

Questa sera il Segretario della delegazione sovietica ha annunciato che domani pomeriggio Visinski terrà una conferenza stampa. Sebbene non si abbiano ancora elementi positivi per individuare il tema che il Ministro sovietico si propone di trattare, è opinione diffusa che egli scoccherà una ennesima freccia contro Tito, mettendo in guardia le altre Nazioni contro una eventuale elezione della Jugoslavia al Consiglio di Sicurezza e che inoltre cercherà di illustrare l'importanza e la portata della decisione dei guerriglieri greci di sospendere la lotta armata.

Notizie di buona fonte, pervenute da Ankara e raccolte da funzionari del Dipartimento di Stato americano, informano frattanto che una rivolta armata di notevoli proporzioni sarebbe scoppiata la scorsa settimana in Albania, nella zona di Ashri. A tale rivolta, sul cui esito e sui cui fini non si hanno informazioni precise, avrebbero partecipato anche formazioni dell'Esercito.

Funzionari della Banca Internazionale di credito hanno frattanto annunciato questo pomeriggio la concessione di un prestito di 2 milioni 700 mila dollari alla Jugoslavia. Tale prestito, di effetto immediato, permetterà al Governo di Tito di acquistare negli Stati Uniti speciali macchine per lo sfruttamento delle risorse forestali.

CIRCONDATO DAI GIORNALISTI E DAI FOTOGRAFI, EDOUARD HERRIOT PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE, SALE LA SCALINATA DELL'ELISEO: LA CRISI FRANCESE E' IN PIENO SVOLGIMENTO ED I COLLOQUI TRA IL VECCHIO PARLAMENTARE ED IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SONO MOLTO FREQUENTI

LE DISCUSSIONI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Sempre lo stesso il tema delle sinistre

Attacchi al Ministro degli Interni

ROMA, 17 — L'interminabile serie di accuse che a Montecitorio l'estrema sinistra va muovendo a Scelba da cinque giorni in sede di discussione del bilancio degli Interni, è continuata nella seduta diurna e in quella notturna di oggi, ed il tema toccato è stato sempre lo stesso: polizia contro lavoratori. Gli interventi dei deputati della maggioranza sono rari per evitare che il dibattito si dilunghi per troppo tempo, com'è invece desiderio dell'opposizione.

Le accuse comuniste sono state interrotte per una mezza ora dal discorso dell'on. NUMEROSO, democristiano, il quale si è occupato di un problema molto sentito in Italia: quello della pubblica amministrazione. «Gli ingranaggi di alcuni uffici pubblici — ha detto — non funzionano e sono molto arrugginiti. Le ragioni di questo arrugginimento sono numerose ma ciò non significa che il funzionamento della macchina non possa essere migliorato».

L'on. BASSO del P.S.I. ha subito dopo ripreso le accuse con un discorso di un'ora e mezza durante il quale ha elencato tutti gli articoli della Costituzione che il Governo avrebbe violato. «Se il Governo — ha concluso — non torna nell'alveo della Costituzione non sarà possibile una distensione politica e la lotta assumerà anzi aspetti sempre più duri».

17 mila stranieri deportati dal Caucaso

WASHINGTON, 17 — Il Ministero degli Esteri americano ha annunciato di aver ricevuto notizie ufficiali che confermano che la Russia ha praticamente deportato l'intera popolazione straniera del Caucaso sovietico, vale a dire la regione dove, secondo alcuni giornali europei, si sarebbe avuta l'esplosione atomica russa. I deportati ammonterebbero a 17 mila.

L'OPPOSIZIONE SI PREPARA AL DIBATTITO SUGLI ESTERI

Voci senza fondamento su mutamenti in seno al Governo

ROMA, 17 — La discussione sui bilanci dei Ministeri, secondo la tradizione parlamentare, dovrebbe dar luogo a dibattiti aventi due distinti obiettivi: la politica generale di quel dato dicastero e la proposta di modificazione dei vari capitoli di spese. Il secondo obiettivo è ormai relegato alla ultima fase della discussione parlamentare, quella degli emendamenti in sede di voto, mentre il primo scopo è generalmente dimenticato. L'ultima testimonianza ci è offerta dal dibattito in corso sul bilancio degli Interni, ove è stato rilevato da più parti che tutto sta risolvendosi in una serie di lamentele locali che troverebbero posto più adatto a una interrogazione.

Domani, comunque, Scelba risponderà ai numerosissimi oratori ed è da sperare che si possa finalmente ascoltare un discorso politico nel senso proprio della parola, volto cioè a illustrare le direttive generali della politica del Governo.

Forse più «politica» sarà la discussione sul bilancio degli Esteri, che inizierà mercoledì prossimo sia per l'impostazione della relazione dell'on. Ambrosini sia per i propositi dell'opposizione di cui si è fatto stasera portavoce l'on. Nenni. Secondo il leader socialfusionista «l'imminente dibattito sulla politica estera può considerarsi il vero dibattito sulla politica generale del Governo perchè tutto è ormai in funzione degli impegni assunti nei rapporti internazionali».

Secondo Nenni è impossibile «che la Camera non voglia riesaminare la situazione creatasi dopo i più recenti avvenimenti, dall'annunzio di Truman sulla bomba atomica sovietica, alla Repubblica popolare cinese e alla Repubblica orientale tedesca, avvenimenti che hanno messo completamente in crisi la politica americana, quale si era svolta finora. Le nostre disavventure coloniali sono un episodio importante, ma che non si può distaccare dal quadro della situazione generale».

L'on. Ambrosini, nella sua relazione, dopo aver osservato che la somma globale stanziata per il Ministero degli Esteri rappresenta solo il 0,66 per cento dell'intero bilancio dello Stato, mentre prima della guerra si superava l'1,50 per cento, insiste sulla «necessità di provvedere all'integrazione degli stanziamenti attuali del bilancio con quel minimo di nuove erogazioni che è indispensabile perchè l'Italia possa adeguatamente curare la legittima ed efficace difesa degli interessi del suo popolo all'estero e riprendere in un mondo pacificato quel posto che le compete per la sua antica civiltà e i suoi valori attuali».

Il dibattito sarà chiuso dal conte Sforza, al quale in questi giorni un giornalista ha giuocato qualche brutto scherzo, attribuendo al Ministro degli Esteri dichiarazioni tutto altro che diplomatiche, dichiarazioni successivamente smentite, fino ad un certo punto però, dallo stesso giornalista. E' probabile che del piccolo scandaletto giornalistico se ne riparli alla Camera.

Stasera un quotidiano romano pubblicava con grande risalto la richiesta di dimissioni che Saragat avrebbe fatto per lettera al Ministro Tremelloni e al Sottosegretario Giavi, accennando al conseguente rimpasto che De Gasperi avrebbe dovuto fare subito anzichè aspettare (e chi sa perchè ne era già fissata la data) il prossimo dicembre. Ma gli interessati hanno smentito tutto: Saragat di avere scritto la lettera e Tremelloni di averla ricevuta.

La direzione del partito repubblicano italiano ha terminato i suoi lavori ed ha constatato con soddisfazione che la consociazione di Trieste «è all'avanguardia del partito per il tesseramento», avendo più che raddoppiato nel 1949 il numero dei suoi soci.

Sono stati approvati due ordini del giorno, il primo dei quali dopo avere constatato che «non vi possono essere stabilità e pace in Europa e nel mondo senza che i Paesi democratici europei abbiano raggiunto una concreta unità politica ed economica; considerando che alcuni recenti avvenimenti internazionali (crisi dell'OECE, nodi e conseguenze delle svalutazioni monetarie) hanno reso più difficile il cammino verso tale unificazione e hanno creato incertezze e disorientamenti, che possono gravemente ripercuotersi sull'opinione pubblica dei diversi Paesi e sulla fiducia in un'Europa capace di superare i vecchi antagonismi», dà mandato ai suoi rappresentanti al Parlamento di chiedere al Governo che si faccia promotore di una riunione straordinaria dell'Assemblea di Strasburgo per discutere i più urgenti e gravi problemi.

Il secondo ordine del giorno riguarda il problema dell'unificazione delle organizzazioni sindacali diverse dalla C.G.I.L. e dichiara che «la volontà dei repubblicani si espresse nel senso di affluire ad una nuova organizzazione sindacale autonoma distinta da quelle allora esistenti».

La formula si presta ad essere interpretata nel senso di una inattualità della unificazione di tutte le organizzazioni democratiche dei lavoratori.

LA VERTENZA DEI POLIGRAFICI

ANCORA INFRUTTUOSI i contatti fra le parti

ROMA, 17 — Nel settore sindacale, delle due agitazioni in corso quella degli statali è ancora nella fase della dialettica preliminare fra le parti.

L'agitazione dei poligrafici è invece tornata al suo punto cruciale. Un primo contatto infruttuoso si è avuto stamane e un altro incontro piuttosto vivace nel pomeriggio. A tarda sera è iniziata una terza riunione che si è protratta fino a tarda notte. All'una di notte nulla di positivo era ancora stato concordato. Un rappresentante della C.G.I.L., avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che «tutto era al punto di partenza». Per domani mattina è stata frattanto fissata una riunione tra le due parti.

Frattanto lo sciopero permane totale a Venezia, dove una ennesima riunione dei poligrafici presso la locale Camera del lavoro è rimasta assolutamente infruttuosa.

Se dagli ultimi colloqui in corso non interverrà alcun accordo, alle 18 di domani i poligrafici sospenderanno qualsiasi lavoro straordinario e nel contempo avranno inizio gli annunciati scioperi locali.

DUE BIMBI UCCISI dalle bombe «balilla»

UDINE, 17 — Tre ragazzi di Cave del Predil, presso Tarvisio, sono rimasti vittime dello incauto maneggio di ordigni esplosivi.

Essi, Ferruccio Fortino di 6 anni, Silvio Pecile e Giovanni Pitacco, entrambi di cinque anni, vagando sul greto del Rio del Lago, nelle adiacenze della trattoria Monte Re, rinvenute alcune bombe a mano tipo «Balilla» le raccoglievano per trastullarsi. Una di esse esplodeva però tra le mani del Fortino, provocandone la morte immediata. La stessa sorte toccava al Pecile, mentre il Pitacco rimaneva seriamente ferito.

DOPO 12 GIORNI LA CRISI FRANCESE AL PUNTO DI PARTENZA

Moch abbandonato da tutti ha dovuto rinunciare all'incarico

Nessuno si è sentito in animo di condividere la responsabilità di un Governo condannato in partenza - Mezz'ora di colloquio di Auriol con Schuman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17 — *Dopo 12 giorni di crisi, di cui tre ininterrotti di discussioni e di negoziazioni nel tentativo di mettere d'accordo i vari gruppi della maggioranza per la formazione del nuovo Ministero in seguito ad un'investitura «strappata con i denti», Moch ha stasera rinunciato al suo incarico.*

Nè la sua testardaggine, nè i voti cercati con il lumicino persino al di là dell'Oceano, lo hanno portato alla poltrona presidenziale. E' uscito dall'Eliseo, pallido, col viso stanco e segnato dalla fatica di molte notti insonni e dalla delusione. «Le difficoltà sorte nelle ultime 48 ore sono state insormontabili — ha detto.— Non posso assumermi le responsabilità di prolungare ancora la crisi».

Sabato sera, alla fine della prima giornata di consultazioni dopo l'investitura, consultazioni che già si preannunciavano laboriose e difficili, aveva dichiarato: «Io ho il mio programma e l'ho fatto conoscere. Lo manterrò. Bisogna che gli altri mi seguano». Invece lo hanno ostacolato in tutti i modi: dopo averne appoggiata l'investitura e avergli promesso di aiutarlo, tutti, radicali, democristiani e persino gli stessi socialisti, gli hanno messo i bastoni fra le ruote, finchè lo hanno obbligato a cedere le armi. Tanto valeva bocciarlo in partenza, si diceva stasera nei corridoi di Palazzo Borbone, e risparmiargli la fatica, gli insulti dei comunisti e lo scacco di questa ritirata finale.

La verità è che dopo la turbolenta seduta in Parlamento, anche quelli che credevano hanno cominciato a dubitare e nessuno si è sentito in animo di dividere la responsabilità di un Governo che era già condannato in partenza. Il democristiano Letourneau ha dato il colpo di grazia rinunciando all'ultimo momento al Ministero delle Finanze, cui era stato designato. Ha preferito mancare alla parola data piuttosto che imbarcarsi in un'impresa che tutti giudicavano disperata.

Daniel Mayer, il Ministro socialista che aveva provocato la crisi, lo ha seguito sulla stessa strada. Poche ore prima che uscisse la lista ufficiale dei nuovi Ministri si è messo a fare i capricci, dicendo che non sarebbe mai entrato a far parte del Gabinetto se Moch non assicurava di mantenergli il portafogli del Ministero del Lavoro, che aveva già con Queuille. Moch lo aveva proposto per i Lavori Pubblici, avendo democristiani e repubblicani messo il veto sulla sua candidatura come Ministro del Lavoro.

Così con un ultimo colpo di scena è caduta la tela su quello che i giornali comunisti hanno definito il «vaudeville» — la commedia buffa — di Moch, intessuto di assensi che volevano essere rifiuti, di corse affannate fra Palazzo Borbone e l'Eliseo, di promesse non mantenute e di discorsi fatti ai sordi. Si fanno già i nomi dei nuovi probabili, ma Auriol ha ricevuto in serata, dopo le dimissioni di Moch, soltanto Schuman, il quale ha detto ai giornalisti, quale commento alla mezz'ora passata presso il Presidente della Repubblica, «è stata una visita di cortesia».

«Mi auguro per lui che sia vero», ha commentato un collega francese. In effetti si è creato intorno a questo tredicesimo Ministero, così difficile a uscire dall'«impasse» della crisi una sorta di scetticismo sempre più diffuso ed evidente. Si dice che la colpa dello scacco non sta in fondo in Moch o nel suo programma ma nell'impotenza del regime di fronte alle responsabilità di ordine tecnico e politico che sono alla base della soluzione dei problemi economici e finanziari, sui quali è caduto il Governo Queuille. Il dissidio fra liberali e socialisti in campo economico non riesce a dissimularsi dietro i veli della politica di collaborazione instaurata dalla Quarta Repubblica. E' opinione comune che esso stia portando la Francia a quello che Reynaud ha indicato come l'unico rimedio per una crisi che non è soltanto di gabinetto ma di regime: cioè lo scioglimento presto o tardi della Camera e nuove elezioni.

Diceva stasera un deputato commentando le dimissioni di Moch: «La nostra aritmetica parlamentare è riuscita a risolvere molte equazioni difficili. Sarà capace di darci la soluzione dell'intero problema?».

VICE

Ultimata la discussione sul futuro della Libia

APPROVATE DUE DECISIONI FAVOREVOLI ALL'ITALIA

NEW YORK, 17 — Sono terminate oggi, in seno al Sottocomitato dei Ventuno della ONU, le discussioni sul futuro della Libia. Il Sottocomitato ha approvato due decisioni che vengono accolte con soddisfazione negli ambienti italiani nonchè dalle delegazioni amiche dell'Italia. La prima concerne la questione della nomina dell'Alto commissario, che è stata risolta secondo la proposta argentina: una commissione composta dal Presidente dell'Assemblea generale (il filippino Romulo Quirino), dai due vice-presidenti dell'Assemblea (rappresentanti il Brasile e il Pakistan), dal presidente della prima commissione (il canadese Lester Pearson) e dal presidente del comitato ad hoc (il rappresentante dell'Iran), suggerirà un candidato oppure, in mancanza di accordo, una terna di candidati da sottoporre all'Assemblea generale.

Si osserva in proposito che i membri incaricati di designare il commissario sono in gran parte favorevoli al punto di vista italiano, cosicchè il candidato alla carica (si fa il nome del messicano Padilla Nervo) dovrebbe risultare un amico del nostro Paese od in ogni caso benevolmente disposto verso l'Italia.

L'altra decisione presa stamane su cui si esprime soddisfazione è quella relativa alla procedura per la nomina del rappresentante delle minoranze che sarà comunque italiano, in seno al consiglio per la Libia. Il rappresentante sarà scelto dal commissario della ONU in consultazione con le potenze amministratrici e con le personalità delle rispettive regioni. Si precisa quindi che, nel consiglio per la Libia, l'Italia avrà sempre due voci, e cioè quella ufficiale del rappresentante del Governo e quella dei residenti italiani nella regione.

Il Sottocomitato ha successivamente iniziato l'esame delle decisioni per la Somalia.

A Parigi e Londra

Riunioni di ambasciatori degli Stati Uniti in Europa

LONDRA, 17 — Gli Ambasciatori americani in Italia, Russia e Francia e l'Alto Commissario americano in Germania, John J. McCloy, si riuniranno a Parigi verso la fine di questa settimana insieme al Vice Ministro degli Esteri americano per gli affari europei, George Perkins.

Le riunioni avranno luogo il 21 e 22 ottobre, per essere seguite a Londra il lunedì e martedì successivi, dalla riunione degli Ambasciatori e Ministri americani accreditati presso i Governi russo, polacco, cecoslovacco, ungherese, bulgaro, romeno e jugoslavo. Si apprende inoltre che l'Ambasciatore a Mosca, Amm. Alan G. Kirk, parteciperà anche alla riunione di Parigi in veste di esperto dell'Europa occidentale dato che solo recentemente egli ha lasciato l'Ambasciata americana di Bruxelles.

Washington non ha ancora reso noto l'ordine del giorno dei lavori, ma si apprende che tra gli argomenti che verranno trattati vi sono il coordinamento della politica americana nei Paesi comunisti, la tensione russo-jugoslava ed i nuovi metodi di lotta contro la propaganda comunista antioccidentale.

Fra Londra e Mao Tse imminente un accordo?

Il Governo britannico si appresterebbe a riconoscere "de jure" la Cina comunista - Le difese di Hong Kong

LONDRA, 17 — Da fonte autorevole si dichiara che la Granbretagna annuncerà — probabilmente entro le prossime tre settimane — il riconoscimento del Governo comunista cinese di Pechino. Secondo la stessa fonte, il riconoscimento avverrà secondo la formula «de jure».

Il riconoscimento inglese del regime di Mao non sarà una mossa eseguita all'insaputa del Dipartimento di Stato. Anzi — si sottolinea al Foreign Office — i due Governi si mantengono in stretto contatto su questo problema ed è probabile che gli americani, pur non potendo per ragioni di coerenza seguire la stessa strada inglese, non creeranno ostacoli alla decisione di Londra, che è motivata principalmente dal desiderio di conservare i mercati economici dell'Estremo Oriente, a prescindere da ogni situazione politica.

Un diplomatico inglese, il Console generale C. Graham, sta cercando appunto in questi giorni di allacciare relazioni a Pechino con il Governo comunista cinese su base non ufficiale allo scopo di regolare le condizioni alle quali i commercianti britannici possano svolgere la propria attività nei territori controllati dal regime di Mao Tse e di proteggere le vite e le proprietà dei sudditi britannici in Cina.

Funzionari diplomatici londinesi, nel fornire oggi tale informazione, non precisano se sia stata finora coronata da successo l'opera del Console generale Graham, il quale inviò ai primi del mese una comunicazione alle autorità comuniste suggerendo di stabilire «accordi di lavoro» provvisori.

Intanto la situazione di Hong Kong che logicamente — nel caso di accordi diplomatici fra Londra e Mao Tse — dovrebbe essere rigorosamente tutelata, comincia a preoccupare gli ambienti militari britannici. Ecco che cosa oppongono gli inglesi ad un eventuale attacco comunista: circa quarantamila uomini; in quanto alle forze navali esse comprendono almeno una portaerei e due incrociatori; quelle aeree sono composte essenzialmente da caccia «Spitfire» e da aerei da trasporto «Dakota».

Oltre alle forze armate propriamente dette — le quali dispongono di numerosi mezzi blindati — si trovano nel territorio della colonia importanti forze di polizia e reparti addetti alla difesa antiaerea. Il comando unificato delle diverse armi è affidato al generale Sir E. C. Robert Mansergh, mentre comandante in capo delle forze armate è lo stesso Governatore Sir Alexander Grantham.

Come è noto la colonia comprende, oltre all'isola di Hong Kong propriamente detta, anche la penisola di Kowloon, che fu ceduta in affitto dalla Cina alla Granbretagna, per la durata di 99 anni, nel 1898, e che fa parte integrante del sistema difensivo dell'isola.

Negli ambienti della capitale inglese non si ha motivo di ritenere, almeno fino a questo momento, che i comunisti si preparino a denunciare l'accordo, data la sua importanza.

Richiami: non è in casa

Nelle prigioni di Portorico è stato installato il telefono. Ogni detenuto potrà usufruire dell'apparecchio.

TIFO MORTALE

Un ragazzo è rimasto vittima della passione per il calcio. Seduto sul muraglione dello stadio di San Siro, dove si stava disputando la partita Milan-Palermo, Giancarlo Sommariva di 14 anni precipitava al suolo e decedeva.

IMPROVVISA MORTE di «Carmelo» Zappulla

MILANO, 17 — Il famosissimo «Carmelo», cioè il siciliano Giuseppe Zappulla, accusato di complicità nella strage che ebbe a protagonista Caterina Fort, e che innocente subì tuttavia oltre un anno di carcere, è morto stanotte nella sua abitazione, di cancro.

Si ricorderà che la Fort disse in un primo tempo di essere stata aiutata nella strage da un certo «Carmelo», non meglio identificato e la Polizia arrestava parecchi uomini che bazzicavano il quartiere e che portavano il nome incriminato. Tra gli altri fu arrestato lo Zappulla.

Grave investimento al bivio di Casarsa

UDINE, 17 — Un grave incidente stradale è accaduto nei pressi di Casarsa. L'autocorriera della SARA di Trieste, in servizio di linea Pordenone-Trieste, stava dirigendosi verso la nostra città pilotata dall'autista triestino Augusto Sponza, quando al bivio del centro suddetto investiva in pieno il lanciere Eleuterio Gianfermi, di 23 anni, appartenente allo squadrone di cavalleria blindata di stanza a Casarsa.

Trasportato all'ospedale di San Vito al Tagliamento, il malcapitato presentava la sospetta frattura della base cranica e la frattura del femore della gamba sinistra, per cui veniva accolto con prognosi riservata.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ESEMPLARE INIZIATIVA DEL NOSTRO COMUNE

ESTESA ALLE SCUOLE MEDIE l'assistenza sanitaria gratuita

(B. Bernardoni). Con coraggiosa iniziativa il Comune di Trieste ha esteso a tutte le scuole medie l'assistenza sanitaria gratuita che finora era limitata alle scuole materne, elementari e di avviamento. Medie, uniche, licei, istituti magistrali e tecnici non devono essere considerate, e non lo son più, scuole di privilegiati e la loro struttura e la loro funzioni devono quindi sempre più adeguarsi alle nuove esigenze di giustizia sociale: dalle statistiche ministeriali risulta che oggi il 27 per cento dei figli di operai, salariati e giornalieri frequenta la scuola media unica, e accanto ad essi siedono in gran numero figli di modesti impiegati, artigiani, piccoli negozianti.

Il fervore di studi e discussioni suscitate dalla riforma della scuola ha risollevato in Italia anche questo problema e su queste colonne esso è stato più volte dibattuto e approfondito. Singole iniziative non sono mancate in precedenza da noi: basti accennare a quelle dell'Istituto Volta, del Leonardo da Vinci, a suo tempo, del Ginnasio di Capodistria. Ma oggi, col nuovo provvedimento, Trieste offre un esempio a tutte le città d'Italia. Genitori ed educatori guardano con fiducia alla nuova istituzione ed ai medici ad essa preposti, che assicurano anche alle scuole medie la costante e proficua assistenza sanitaria.

Amplo campo di lavoro, la scuola, per il medico: sorveglianza sulle condizioni d'igiene dei locali e sul manifestarsi di malattie infettive, vaccinazioni e cutireazione, visita medica individuale degli alunni con la compilazione della matricola sanitaria, opera questa di grande mole, dato il grande numero di alunni affidati a ogni medico (si ha fiducia in un ulteriore potenziamento del servizio) ma che permetterà la diagnosi tempestiva di malattie e disfunzioni pericolose per l'individuo e per la società. E' ancora auspicabile che il servizio medico sanitario venga sollecitamente completato con l'impiego delle assistenti sanitarie, prezioso ausilio per l'opera del medico. In tal senso andrebbe anche aumentato il numero delle assistenti già in funzione presso le scuole elementari, così da dare ad ogni medico, una assistente.

Quando sarà necessario, il medico usufruirà dei consultori neuro-psicologico, ortopedico e del servizio radiologico. Chi abbisognerà di cure speciali sarà avviato agli ambulatori dei settori municipali o agli ambulatori delle casse ammalati (l'80 per cento della popolazione oggi fruisce di tali istituti), o al medico di famiglia. Tra l'altro molti ragazzi avranno bisogno di correggere con la ginnastica ortopedica nascenti deviazioni scheletriche.

Ma c'è un lavoro molto più complesso e delicato che attende il medico nella scuola dove vivono i giovanetti nel periodo della pubertà: la cura della ortogenesi, cioè dello sviluppo armonico di ogni individuo secondo i suoi caratteri particolari, ciò lo presuppone una vigilanza particolare in stretta collaborazione con gli insegnanti e con la famiglia, sulle evoluzione psico-fisiologica e morale dei ragazzi.

Conferenza inaugurale della pubblica attività dell'U.P.

Domani, mercoledì alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo, alla presenza delle autorità, la conferenza inaugurale della pubblica attività culturale dell'Università Popolare di Trieste. Il chiarissimo prof. Ferdinando Pasini parlerà sul tema: «Gabriele d'Annunzio, poeta delle Laudi».

Assemblea del "Nastro azzurro,,

Avrà luogo domani, in via San Nicolò 7 secondo piano, la assemblea costitutiva dell'Istituto del «Nastro azzurro», che accoglie nel suo seno tutti i decorati al valore militare.

All'Accademia Minerva

Nella nuova sede sociale di via Diaz 12, si è iniziata sabato sera l'attività per l'anno '49-50 dell'Accademia di studi superiori «Minerva». Dopo il discorso inaugurale del Segretario, dott. Mario Piazza, il soprano Ada Orel ha sostenuto, accompagnato al piano dalla professoressa Romanelli, un applaudito concerto vocale.

La nuova Commissione amministratrice dell'ACEGAT

PROSSIMA ASSEGNAZIONE DI FONDI PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI

Si è riunita sabato scorso in Municipio, nel Gabinetto del Sindaco, la nuova Commissione amministrativa dell'A.C.E. G.A.T., alla cui presidenza è stato riconfermato l'avv. Nino Senigaglia, e che è composta dai seguenti membri: dott. ing. Giusto Catolla, dott. Marino de Colombis, dott. ing. Ramiro Drasco, per. ed. Aldo Pennestre, avv. dott. Luciano Persoglia, ing. Mario Zmajevich.

Il Sindaco ha richiamato la attenzione dei nuovi consiglieri su alcuni principii fondamentali sui quali la commissione amministratrice, al lume delle esperienze fatte durante gli ultimi anni, dovrà proseguire la sua attività rinnovatrice dell'azienda. Il Sindaco ha sottolineato che alla Commissione amministratice è demandato il compito non solo di studiare i grandi problemi concernenti la graduale rinnovazione degli impianti e dei servizi, ma anche di predisporre i mezzi per l'assestamento finanziario e lo sviluppo avvenire dell'Azienda. L'ing. Bartoli ha affermato che l'Amministrazione comunale, allo scopo di rendere più costante ed efficiente la collaborazione tra Comune e Azienda nell'interesse della collettività manterrà i più stretti contatti con la Commissione amministratrice, promettendosi di svolgere sempre meglio quell'azione di assistenza e di controllo che le è imposta per legge, e che corrisponde in definitiva alle giuste esigenze della popolazione, nell'interesse stesso dell'Azienda. L'A.C.E. G.A.T., ha concluso il Sindaco, non può ovviamente essere considerata una semplice impresa economica; essa è costituita nell'intento di poter dare ai cittadini migliori e più diffusi servizi, al minor costo possibile. All'infuori adunque di ogni considerazione speculativa il suo fine amministrativo resta il graduale assestamento del bilancio ed il prossimo raggiungimento del pareggio. L'ing. Bartoli augurando ai nuovi consiglieri un proficuo lavoro, ha concluso affermando che la loro opera si inizia con pieno appoggio della Giunta e del Consiglio comunale e sotto buoni auspici, poichè presto l'Azienda potrà contare su di un'assegnazione straordinaria di fondi per il graduale rinnovamento e sviluppo di tutti gli impianti più importanti. All'insediamento erano presenti tutti i dirigenti e capi servizio dell'A.C.E. G.A.T.

Distribuzione buoni supplementari per malattia

E' in corso, presso l'Ufficio annonario comunale (via dei Rettori n.o 2, ammezzato, stanza 199) la distribuzione dei buoni supplementari per malattia validi per il quadrimestre novembre 49 - febbraio 50. Per quanto riguarda i beneficiari facenti capo agli Uffici distaccati di Roiano (via Ginestre 9), di Villa Opicina e di Prosecco, la distribuzione sarà effettuata presso i locali degli Uffici medesimi. All'atto della richiesta deve essere esibita la carta annonaria individuale dei rispettivi beneficiari, nonchè la carta d'identità delle persone incaricate del ritiro. A titolo rimborso spese stampa e carta dovrà essere versato l'importo di lire 5 per ciascun buono. Orario d'ufficio 8-12.

Il servizio d'autocorriera per i paesi del Muggesano

Gestito dalla «Navigazione Muggesana», ha iniziato ieri il servizio per il pubblico la nuova autocorriera acquistata dal Comune di Muggia per il collegamento di quel centro con le frazioni del Comune. L'automezzo, uno dei tipi più moderni della Fiat, è capace di 54 posti a sedere ed è dotato di ogni conforto per i passeggeri. L'istituzione di questo servizio era stato deliberato nel dicembre 1948 dall'allora Consiglio comunale, che ha dovuto poi superare notevoli difficoltà per realizzarlo. Prossimamente entreranno in attività sulla stessa linea altre due nuove autocorriere.

ORE DI ANGOSCIA d'una triestina a Capodistria

Sul punto d'imbarcarsi venne fermata e trascinata nella caserma della Difesa popolare, dove non le furono lesinati colpi e insulti

Domenica mattina i coniugi Maria e Gioacchino Sirotti, abitanti al primo piano di via Torrebianca 6, si recavano a Capodistria per trascorrervi la giornata. All'imbrunire i Sirotti decidevano di rincasare con il piroscafo «Vettor Pisani», in partenza alle 18 per Trieste. Così alle 17.30 essi si recavano al posto di controllo, dove la Maria veniva separata da suo marito, che si accodava alla fila degli uomini in attesa di essere perquisiti. Dopo una breve sosta, la Maria veniva avvicinata da una guardia del popolo, che le prendeva dalla mano la carta d'identità, mentre due altri figuri, appartenenti alla stesso organizzazione, la stavano osservando con evidente interesse.

Ad un tratto, visto che il titino non si decideva a restituirle i documenti, la Sirotti glieli chiedeva, ma l'altro per tutta risposta le dava un violento spintone, mandandola a finire contro il muro. Nel frattempo, suo marito si avvicinava al settore riservato al controllo delle donne per chiedere della Maria. Una guardia gli domandò quanto denaro aveva, con sè, e nell'apprendere che nelle sue tasche c'era qualcosa di più delle rituali 3 mila lire, lo invitava ad entrare in una stanza per consegnare l'eccedenza. Ma il Sirotti usciva abilmente dall'edificio, e si infilava sul piroscafo, certissimo di trovarvi colà la moglie. Quando ebbe perlustrato l'imbarcazione da cima a fondo e s'accorse che la Maria non c'era, tentò di scendere, ma inutilmente: il «Vettor Pisani» si era già staccato dagli ormeggi e stava per partire; al pover'uomo fu giocoforza proseguire per Trieste.

La Sirotti intanto, nell'edificio del controllo, stava smaniando per riavere i propri documenti e per essere accompagnata dal marito, e alle sue domande, le risposero con altrettanti spintoni e manate. Infine il poliziotto che tratteneva la sua carta d'identità la fece uscire, dicendole che l'avrebbe accompagnata da suo marito, mentre invece la stava scortando verso la caserma della D. P. Per la strada la poveretta si buscò pugni, schiaffi e insulti, tanto che quattro volte cadde pesantemente a terra, e fu costretta a rialzarsi con brutali strappi ai capelli. Nella caserma, la rinchiusero in una stanza dove tre figuri con le armi in pugno l'interrogavano a lungo, beffeggiandola e schiaffeggiandola ancora. La povera donna, sofferente di cuore e di fegato, fu colta ad un tratto da emorragia e da violenti conati di vomito. I suoi aguzzini uscirono allora dalla stanzetta buia, ed ella li udì confabulare, che la «donna non era quella, e che si erano sbagliati leggendo i documenti», (Più tardi si seppe che la avevano confusa con un'insegnante di Isola, fuggita da qualche tempo dall'Istria). A più riprese i titini fecero irruzione nella stanzetta, scaraventandole in faccia delle tazze colme d'un liquido bianchiccio. Più tardi preoccupati delle sue condizioni (la poveretta era ridotta a un cencio) essi fecero intervenire un medico, che le somministrò un sedativo, e poco dopo la Maria udì il sanitario che consigliava i titini di rilasciarla.

Così fu fatto, e a un'ora che ella non è in grado di precisare, fu avviata a piedi verso Scoffie, e i titini le mandarono dietro una guardia perchè la accompagnasse fino al posto di blocco.

Intanto il marito era giunto a Trieste. Egli attese inutilmente tutte le corriere della zona B, e a notte inoltrata si decise a noleggiare un tassametro per Capodistria. Qui giunto, si recò alla Caserma della D. P., dove apprese che sua moglie era partita per Scoffie. Mentr'egli stava discutendo con i poliziotti, l'autista veniva avvicinato da una guardia la quale, con un'impudenza veramente unica gli disse che certamente a Trieste non avrebbero mancato di sostenere che la Maria Sirotti era stata malmenata. I due coniugi si ritrovarono al blocco di Scoffie, dove la donna era in attesa di un mezzo qualsiasi che la riportasse a Trieste.

Quando vide due fari in lontananza, s'illuminò di gioia, e non credette ai suoi occhi quando dall'auto vide scendere proprio suo marito. La signora Sirotti, che presenta vasti ematomi su tutto il corpo, è tuttora a letto, e ieri è stata visitata dal dott. Pellegrini della C. R. I.

Un'autocorriera si ribalta illeso l'autista

Verso le 18 di ieri, un autocarro del tipo «Betford» mentre percorreva una strada di Raute guidato dall'autista Marcello Paoli, di 21 anni, abitante in via S.M.M. Inf. 857, per cause imprecisate si ribaltava, catapultando sulla strada il Paoli. L'autista è rimasto miracolosamente illeso; l'automezzo, semisfasciato, è stato rimosso dai pompieri. In Largo Barriera Vecchia, Fortunato Toniol, di 55 anni, abitante in via del Cisternone 18, è stato travolto da una moto sconosciuta; ha riportato la frattura del braccio sinistro. Alle 13.15 all'angolo di via Rismondo con via Battisti, la bambina Maria Ugrin di 7 anni, abitante in via Giulia 32, uscita allora dalla scuola, è stata atterrata da un ciclista sconosciuto. La Ugrin ha riportato una serie di contusioni.

E' deceduto il muratore precipitato da un'impalcatura

E' deceduto ieri pomeriggio all'Ospedale il muratore Giuseppe Lisi, di 64 anni, abitante in via del Rivo 36, per complicazioni subentrate alle lesioni che il poveretto aveva riportato sabato scorso, cadendo da un'impalcatura alta 13 metri.

Precipita dal solaio

Dal primo piano di una casa in costruzione ai Campi Elisi è precipitato ieri l'operaio Antonio Voinovich, di 47 anni, abitante in via Molin a Vento 39, fratturandosi il malleolo destro e riportando contusioni multiple.

Dal solaio di piazza Belvedere 4, è precipitato il muratore Giuseppe Bosini, abitante in via Costalunga 60, e si è fratturato la gamba sinistra e ha riportato gravi contusioni in più parti del corpo.

Domenica pomeriggio, nel tentativo di scavalcare il muro di cinta dello Stadio di Valmaura, l'udinese Marino Tommasini, di 29 anni, che era in preda ai fumi del vino, è precipitato al suolo, fratturandosi il braccio sinistro. Un altro grave incidente è quello di cui è rimasto vittima il bracciante Ugo Solvi, di 50 anni, abitante in via della Guardia 11, il quale in una caduta in casa, riportava la commozione cerebrale e gravi contusioni alla testa. Il Solvi è stato accolto allo Ospedale con prognosi riservata. Da un ipocastano della Strada del Friuli, è precipitato il dodicenne Mariano Kerpan, di 12 anni, abitante in Gretta 30, riportando la frattura del polso destro e contusioni in tutto il corpo. Colto da improvviso malore mentre percorreva la zona delle case nuove di San Sabba, il bracciante Eugenio Citin, di 76 anni, abitante in via Broletto 22, è stramazzato al suolo, riportando la commozione cerebrale e lesioni alla testa.

In un bar di via Ponchielli, ieri pomeriggio, la ventiduenne Paola Annut, domiciliata a Aquileia, in piazza Capitolo 6, ha tentato di por fine ai propri giorni ingerendo, assieme a un'eranciata, 10 pastiglie di sonnifero. L'Annut è stata ricoverata all'Ospedale in stato soporoso. Un altro tentativo di suicidio è stato fatto dall'internista Aurora Mecchi, di 30 anni, abitante in via Crispi 51. La donna è stata rinvenuta verso le 24 da un passante, semisvenuta su una panchina di viale Miramare. Trasportata all'Ospedale, essa ha dichiarato di avere ingerito un certo quantitativo di sonnifero.

La Polizia ha sequestrato 1880 sigarette americane di contrabbando a Paolo Bersan, abitante in Guardiella Farneto 1293, ed ha accertato la concorrenza nello stesso contrabbando di un suo amico, che abita in via Ginnastica 62, al quale è stata confiscata una «Lambretta», che serviva al trasporto della merce.

† Il giorno 16 c. m., mancava all'affetto dei suoi

Riccardo Bronzatto

a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, i figli, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordare il caro Estinto.

Un ringraziamento particolare vada al sig. Giacomo Modiano, nonchè ai sigg. procuratori, impiegati e maestranze della Soc. Modiano,

Trieste, 18 ottobre 1949.

La Ditta **Modiano Industrie Cartotecniche S. p. A.** si associa al lutto per la perdita del suo fedele collaboratore che diede per molti anni la propria attività all'azienda.

Gli impiegati e le maestranze della Modiano S. p. A. prendono viva parte al dolore che colpisce il loro collega per la perdita del Padre.

† Sabato 15 corr.

Roberto Cosulich

ha concluso la Sua vita terrena. La mamma CAROLINA de FONTANA ved. COSULICH e le famiglie congiunte partecipano con immenso dolore, a tumulazione avvenuta, l'irreparabile perdita a quanti Gli vollero bene.

L'«ITALIA» Società di Navigazione, Sede di Trieste, unita alla famiglia nel dolore e nel rimpianto, annuncia la scomparsa di

Roberto Cosulich

da lunghi anni suo affezionato, apprezzato funzionario, che lascia di sè imperituro ricordo per le elette doti di mente e di cuore.

† Il giorno 15 corr. improvvisamente si spegneva la nostra cara

Emma Chincich

La piangono, la desolata sorella MARTA ved. TENZE in unione ai parenti tutti.

Nel contempo, profondamente commossi, ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al gran de dolore.

Il Comitato Consultivo, i funzionari impiegati ed i sanitari della Sede di Trieste dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie partecipano con immenso dolore il decesso dello

Avv. Pietro Mosconi

Commissario Straordinario dell'Istituto

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PITTONI riconoscente ringrazia tutti coloro che con varie prove d'affetto tributate all'indimenticabile

Menotti

vollero comprovare che la bontà Sua aveva conquistato il cuore di quanti lo conobbero.

Un grazie particolare alla Presidenza, al Consiglio d'Amministrazione ed ai dipendenti tutti della Società Prodotti Alimentari G. Arrigoni e C.o per l'affettuosa partecipazione.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Prof. Amelia Cibin

nata RIZZI

vivamente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

Un particolare ringraziamento vada alla Sovraintendenza Scolastica.

FAMIGLIA CIBIN

Da un lungo anno il cuore generoso della nostra

Renata

non ci elargisce più i doni delle sue molteplici virtù.

Nell'immenso dolore che trova conforto solo nella speranza di essere un giorno a Lei ricongiunti, La ricordiamo a quanti Le vollero bene. I genitori BRUNA e OSCAR DALL'OGLIO, il fratello NINO e il fidanzato FERRUCCIO GHIETTI.

Una S. Messa in suffragio della sua bell'anima verrà celebrata domani mercoledì 19 corr. alle ore 7 nella chiesa della B. Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Dichiarazione di assenza

Con sentenza del 26 luglio 1947 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato l'assenza di MAURI ANDREA fu Valentino e fu Caterina Mocilnik, nato a Verteca il 26 ottobre 1874, residente a S. Martino di Quisca, scomparso dalla residenza alle ore 19 del 15 maggio 1945.

MAURI LODOVICO

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie del prof. TERESIO GROSSI di Giuseppe, nato a Carbonara Scrivia (Alessandria) il 14 aprile 1911, da Gorizia e deportato in Jugoslavia nel maggio 1945 dalle truppe di Tito, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi da oggi.

AVVISO D'ASTA

Il 22 novembre 1949 alle ore 10 la Polizia Civile di Trieste venderà 13.500 divise kaki di cotone, in buono stato d'uso, al prezzo base di lire 1579 (millecinquecentosettantanove) il kg.

Per informazioni e visita oggetti, rivolgersi alla Divisione Fiscale, Palazzo di Giustizia, stanza 87, Trieste.

MACCHINE CUCIRE delle migliori marche A RATE
Casa della Macchina
VIA S. CATERINA, 9

ENCICLOPEDIA SESSUALE

La 7. edizione contiene:
L'igiene sessuale - La fisiologia sessuale - Le malattie - Le inversioni - La debolezza - La sterilità - L'autoerotismo - La terapia sessuale - LA PSICANALISI (interpretazione dei sogni, secondo la psicanalisi) - IL CALCOLO DEI GIORNI STERILI E DEI GIORNI FECONDI DELLA DONNA (teoria di Ogino-Knaus) - L'educazione sessuale nell'età precoce ecc.
L'opera completa, illustrata con tavole fuori testo L. 1.500
Richiederla alla CASA EDITRICE CURCIO, Via Sistina, 42, ROMA, contrassegno della 1. rata di L. 500, specificando nome, cognome, indirizzo, paternità, professione, ditta presso cui si lavora ecc.
A RATE DI L. 500 MENSILI

IMMINENTE AL CINEMA IMPERO

ALLA BIGLIETTERIA CENTRALE
Telef. 6372 sono aperte le prenotazioni dei posti per i due unici concerti di
LOUIS ARMSTRONG
il re del jazz e la sua grande orchestra
Lunedì 24 corr. alle ore 17.15 e 21.15 precise
AL POLITEAMA ROSSETTI

ASTERISCHI

AFFERMAZIONI ARTISTICHE

La pittrice concittadina Elena Meneghini ha partecipato con due opere, «Il castagnaro» e «Foglie grigie», alla IX. Biennale calabrese d'arte, tenutasi in settembre a Reggio Calabria, ed al premio «Città di Reggio Calabria». Essa inoltre prende parte alla Mostra Triveneta con un'opera dal titolo «Gigliola».

A VICENZA CON L'U. P.

La segreteria dell'Università popolare informa che domenica prossima avrà luogo una gita alla volta di Vicenza, con meta principale la Mostra del restauro dei monumenti e delle opere d'arte distrutte dalla guerra. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, piazza della Libertà 6

IL DOTT. «ZETA» RISPONDE

A partire da mercoledì prossimo il dott. «ZETA» riprenderà dai microfoni di Radio-Trieste la sua settimanale corrispondenza con i radioascoltatori. Tutti coloro che desiderano consigli nel campo della medicina e dell'igiene, sono invitati a scrivere al dott. «ZETA» presso Radio-Trieste.

Assemblea degli industriali giuliani e dalmati

Domani, mercoledì, alle 10, avrà luogo presso la Camera di Commercio, l'assemblea generale dell'Unione industriali giuliani e dalmati, per discutere importanti problemi

CORTE D'ASSISE

Una motolancia della P. C. prodiga di benzina

Stamane si presentano in Corte d'Assise quattro agenti della Polizia Civile, ritenuti colpevoli di peculato aggravato per avere, lo scorso agosto, sottratto alla publica amministrazione 360 litri di benzina e di averla poi venduta a tale Edomondo Merlach. I poliziotti — Mario Blasutto, Tommaso Persi, Carlo Troier ed Alessio Severino, facenti parte dell'equipaggio di una motolancia in servizio nel golfo — s'erano accordati col Merlach, proprietario di una motobarca, per vendere della benzina. A tale scopo s'incontrarono con le loro rispettive imbarcazioni al largo del vallone di Muggia e, quindi, dalla motolancia veniva travasata nella motobarca la benzina. Una notte la Polizia, avvertita, colse tutti in flagrante, dando quindi luogo al procedimento penale che si concluderà ora davanti agli assessori. Gli imputati, compreso il Merlach, saranno difesi dagli avvocati Morgera e F. Presti. Presiederà il cons. Scomersi P. M. cons. Colotti.

In un vicolo cieco la vertenza dei pastai?

L'agitazione dei maestri minaccia di sfociare nello sciopero della categoria - Un comunicato del comitato unitario dei poligrafici

Il tentativo di accordo promosso dall'Ufficio del Lavoro nella vertenza dei dipendenti dei pastifici locali, in merito alla corresponsione di una quota in natura dei generi prodotti è fallito. Analogamente a quanto pattuito in sede nazionale nel dicembre dello scorso anno, i lavoratori dei pastifici locali chiedono l'assegnazione giornaliera a metà prezzo di 900 gr. di prodotto. Da parte loro le aziende hanno subordinato la concessione, alla revisione del dato di pastificazione da parte delle autorità competenti. Si ripete quindi quasi identicamente la controversia dei panettieri, che due settimane or sono aveva portato allo sciopero quella categoria di lavoratori.

Nell'incontro di ieri i rappresentanti sindacali, per non postecipare la soluzione della vertenza alla regolazione del dato di pastificazione, avevano chiesto la concessione del supplemento in viveri almeno sui prodotti immessi nel mercato libero, e quindi non vincolati a tale dato. L'accordo però non è stato raggiunto neanche su questo punto. Si profila pertanto lo sciopero della categoria, ed a questo proposito si pronunceranno oggi i consigli direttivi dei Sindacati delle due organizzazioni sindacali.

Oggi verrà fatto un nuovo tentativo di conciliazione nella vertenza degli insegnanti elementari, che pure minaccia di sfociare in uno sciopero. E' auspicabile che le trattative possano finalmente concludersi con il componimento dell'agitazione.

Il comitato unitario d'agitazione dei poligrafici comunica: «A partire dalle ore 18 di oggi in tutte le aziende poligrafiche e dei giornali quotidiani verrà totalmente sospeso il lavoro straordinario. Per ulteriori decisioni in merito alla agitazione, verrà tempestivamente comunicato il giorno e l'ora della convocazione della assemblea unitaria».

Per la giornata odierna sono in calendario tre assemblee di categoria: alle ore 16, presso il Dopolavoro Ferroviario, si riuniranno i pensionati, le vedove di pensionati e gli esonerati politici appartenenti alla 16.a categoria delle Ferrovie dello Stato; alle ore 10, alla Camera del Lavoro, gli artisti e le ballerine di operette, riviste e varietà; nella stessa sede, alle ore 18, i dipendenti dell'ex Ala Italiana.

Nel settore dei pensionati, la C.d.L. ha sollecitato ieri la Direzione della R.A.S. per un incontro delle parti, al fine di concordare la perequazione delle pensioni agli ex dipendenti di quell'Istituto.

Baruffe e aggressioni

Ieri notte alle 2 una pattuglia della P. C. è accorsa in via Monfort dove echeggiavano grida d'aiuto. Era accaduto che, per motivi sentimentali, Sisto Roveredo, di 30 anni, abitante in via Campo Marzio 4, sordomuto, era venuto alle mani con Plinio Floridan, di 23 anni, da Pirano. I due sono stati trattenuti. Per motivi di coabitazione, Severino Massimiliani, di 37 anni, abitante in via dei Coppa 1, è stato aggredito dal figlio della sua padrona di casa. Il Massimiliani è stato accolto all'Ospedale. In via Santa Teresa, Maria Della Negra, di 35 anni, abitante in via delle Ginestre 7, prossima a diventare madre, è stata brutalmente assalita da una conoscente. L'altra notte, in Cittavecchia, un gruppo di sconosciuti ha assalito a colpi di bicchiere, l'operaio Michele Sponsich, di 22 anni, alloggiato al Campo profughi di Gretta.

Le mani in fiamme

Alle 19.30 di ieri qualcuno chiedeva urgentemente l'intervento della C.R.I. al II piano di via Roma 30, dove, nell'appartamento di Rosalia Jacotic, di 61 anni, era accaduto un drammatico incidente. L'impiegata Editta Levin in Svigelli, di 29 anni, subinquilina della Jacotic, mentre stava pulendo un paio di guanti con della benzina, si avvicinava imprudentemente al bollitore del gas, la cui fiammella si propagava alle sue mani, coperte dai guanti impregnati di benzina. Le fiamme divampavano in pochi secondi, avviluppandola. La Jacotic, si avvicinava alla poveretta, dandosi da fare per estinguere le fiamme. Le due donne, soccorse dal dott. Pellegrini, sono state poi avviate all'Ospedale; la Jacotic veniva dimessa, mentre la Levin vi trovava accoglimento nel reparto dermatologico.

Ai soci della Società ingegneri ed architetti è stato gentilmente concesso di visitare il rinnovato «Conte Biancamano», alla vigilia della sua entrata in linea. Poichè per ragioni d'ordine necessita un elenco nominativo completo dei visitatori, si pregano gli interessati di comunicare le adesioni in sede, via del Teatro Romano 17, entro giovedì prossimo.

E' indetto un concorso per il conferimento di dieci posti gratuiti per l'anno scolastico 1949-50 nel Collegio internazionale di musica, istituito in Roma dall'Ente morale «Fondazione musicale della Farnesina». L'avviso di concorso è visibile presso il Liceo musicale triestino.

Note d'arte

I TAPPETI PERSIANI alla Galleria d'Arte Trieste

Un arido elenco di località dell'Oriente od una lode di qualche esemplare fra i più rari, o della visione d'insieme indubbiamente suggestiva, non basta a dare una idea dell'importanza di questa esposizione.

Soltanto inderogabili necessità di realizzo hanno costretto i proprietari a mettere in vendita questo patrimonio artistico d'eccezione che verrà disperso all'Asta da giovedì 20 ottobre alle ore 21.15, senza una preventiva valutazione di ogni singolo esemplare, permettendo a chiunque di acquistare i migliori prodotti dell'artigianato persiano a prezzi talmente insperati da rappresentare un sicuro investimento.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico La Rosa Parodi-Prihoda

Gran folla iersera al Verdi, richiamata dal nome di Vasa Prihoda che, impegnato nel concerto per violino e orchestra di Dvorak, è stato salutato da applausi fervidi ed entusiastici, giusto premio al suo modo di suonare chiaro e morbido. Del brano di Dvorak, pieno di inflessioni delicate che sanno di teneramente lirico e di nostalgico, e che nel rondò finale acquistano una serenità gaia e squisitamente popolare, il violista ha sentito tutta la magnifica poesia, abbandonandosi al canto intimo quasi con spensieratezza, con quella tranquilla disposizione dello spirito che permette di cogliere le sfumature più nascoste e di riprodurle nei loro seducente colore. Naturalmente Vasa Prihoda è stato costretto a concedere un fuori programma ed ha suonato il preludio in sol min. di Bach.

Armando La Rosa Parodi, che lo aveva accompagnato con diligenza, ha poi condotto l'orchestra attraverso brani di Rocca, Debussy e Rossini. Ed in ogni sua interpretazione ha dimostrato di cercare soprattutto le sonorità possenti ed i modi robusti ed imponenti. Se ciò era logico nelle «Danze dal Dibuk», di per se stesse improntate ad una coloritura che conosce assai di rado le mezze misure, era meno appropriato ai «Tre notturni» di Debussy, in cui abbondano le frasi sussurrate e le tinte tenui in quella evanescente atmosfera di sospiri languidi che creano sensazioni sfuggenti. Ha chiuso il concerto l'ouverture del «Guglielmo Tell».

Musiche inglesi al C.C.A.

Domenica sera al C.C.A., si è svolto l'annunciato concerto di musiche inglesi sostenuto dal baritono Keith Falkner e dalla pianista Christabel Falkner, con gusto fine e pronta sensibilità.

Prima del concerto ha parlato Francis Toye, intrattenendo il pubblico sulla musica inglese del periodo elisabettiano, in una conversazione chiara, acuta, intelligente.

Questa sera il concerto del Collegium Musicum

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il concerto inaugurale della stagione della Società dei Concerti, che ospiterà «il complesso di solisti del Collegium Musicum Italicum, diretto dal maestro R. Fasano. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via San Carlo 2, e prima del concerto.

La Compagnia Gandusio domani al Verdi

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della Compagnia del teatro comico diretta da Antonio Gandusio, con Cesarina Gheraldi, Mario Siletti, Giovanna Caverzaghi, che avrà luogo domani alle ore 20.45 con la ripresa di Achard «Noce di cocco».

L'Ispettorato motorizzazione civile avverte che il termine per la revisione degli autocarri, rimorchi, treni automobili e autoveicoli ad uso speciale, è stato prorogato al 31 ottobre c. a.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi, 18 corr.: 2 amanuensi, 1 ingrassatore, 1 cameriere II classe, 2 garzoni camera in I classe.

★ OGGI: Ore 20.30, al Ridotto del Rossetti, proiezioni cinematografiche a cura della Columbus Association. — Ore 18, proiezioni cinematografiche dell'A.I.S. al Ricreatorio di Pendice Scoglietto, ed alle ore 20 al Gruppo giovanile D. C. di S. Giovanni.

★ DOMANI: Ore 20, al Castello di S. Giusto, corso di astronomia del cap. Modun per l'Assoc. insegnanti italiani V. G.

★ Sono aperte le iscrizioni alla Scuola radiotelegrafia «G. Marconi» di via S. Francesco 33. Le lezioni inizieranno in novembre.

★ E' bandito un concorso, riservato al personale statale, per tre posti di alunno d'ordine del Ministero degli Interni. Informazioni presso la stanza 34 della Prefettura.

★ Nell'atrio del Palazzo delle Poste (ingresso di via Milano) è a disposizione dei filatelici un'apposita cassetta d'impostazione.

★ GITE: Con la XXX Ottobre a Misurina-Rif. D. Dordei; con l'ENAL sulla Costa Azzurra.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 21.5, min. 13.0; pressione 765.0 in aumento. Temperatura del mare 19.8.

Oggi: S. Luca, Giuliano, Giusto. — Il sole sorge alle 6.25, tramonta alle 17.15. La luna sorge alle 1.33, tramonta alle 15.52.

Maree: Oggi alta ore 7.30, cm. 46 sopra il l. m.; bassa ore 13.40, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 19.20, cm. 29 sopra il l. m. Domani bassa ore 1.30, cm. 47 sotto il l. m.; alta ore 7.50, cm. 53 sopra il l. m.; bassa ore 14.15, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 20, cm. 34 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie. Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Al Galeno, via Giulia 114; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.15 (ultima 21.45 precise): «Il capitano di Castiglia» Tyrone Power, J. Peters, C. Romero. E' un grande technicolor Union Film. Grandioso successo.
EXCELSIOR. 16.30: «Orgoglio e pregiudizio» con Greer Garson e Laurence Olivier. E' un film Metro. Ultima 22.
FENICE. 16.30: Fosco Giachetti, Henry Vidal, Florence Warby in «I maledetti». Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: «Scandalo internazionale» con J. Arthur, J. Lund. Prima visione assoluta per l'Italia.
ITALIA. 16: «Anni verdi» di Cronin, superproduzione Metro con Charles Coburn. Grandioso.
ALABARDA. 15.30: «Il mare d'erba» colosso Metro con Katherine Hepburn e Spencer Tracy.
IMPERO. 14.30: Ultimo giorno di «Enamorada». Il successo dei successi. Domani: «La casa dell'angelo».
VIALE. 16: «Il mago di Oz» in technicolor. Il film che incanta grandi e piccini.
GARIBALDI. 15: «Notti d'Oriente» Cornel Wilde, Evelin Keyes. Meraviglioso technicolor Columbia.
MASSIMO. 16: «In giro con due americani» comicità irresistibile. William Bendix, Helen Walker.
ARMONIA. 15.30: «Agguato sul fondo» con Tyrone Power, Anne Baxter. E' un colosso Union Film in technicolor. Nuovo varietà De Rosè.
NOVO CINE. Continuo successo di «Fantomas contro Fantomas». I vis.
SAVONA. 15.30: «Hellzapoppin» (Il cabaret dell'inferno) con i tre celebri comici Olsen, Johnson e Mischa Auer.
ODEON. 18: «Bernadette» il capolav. di Jennifer Jones.
IDEALE. 15.45: «Non dirmi addio» Maureen O'Hara. Un capolavoro della 20th Century Fox.
MARCONI. 16: «Accusata» con Dolores Del Rio. Luce propria.
CINE DEL MARE. 15.30: «Avventura all'Avana» con Robert Taylor, Norma Shearer. Ult. 22.
ADUA. 15: «La disperata notte» R. K. O.
RADIO. 16: «Dumbo» (L'elefante volante) technicolor di Walt Disney.
VITTORIA. 18: «La terra dei senza legge» con R. Scott, L. Tierney.
AZZURRO. 16: «Bernadette» con Jennifer Jones.
VENEZIA. «Tragico Oriente».
BELVEDERE. 18: «Il segreto del medaglione» con Loraine Day, Robert Mitchum. Incom.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica per voi; 13: Giornale radio; 13.20: Brani d'opera; 14: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Appuntamento musicale; 18: Canzoni; 18.30: La voce dell'America; 19: Canzoni popolari inglesi, concerto del baritono Keith Falkner; 19.25: Parla lo sport; 19.40: Valzer celebri; 20: Giornale radio; 20.20: Quintetto Oppi; 20.50: Musiche sinfoniche; 21.50: «Un diavolo per capello», varietà musicale; 22.55: Panorami d'America; Mississippi; 23.10: Giornale radio;

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 17: «Il corsaro azzurro», per i ragazzi; 18: Orchestra Donadio; 18.30: Liriche portoghesi; 20.40: «Macbeth», opera lirica in quattro atti di Verdi.

RETE ROSSA

13.55: Dischi; 14.20: Orchestra Cetra; 17: Pomeriggio musicale; 18: Concerto bandistico; 18.25: Orchestra Orefiche; 18.50: «Cime tempestose», romanzo sceneggiato; 19.55: Orchestra Nilius.

STATO CIVILE

MORTI: Turco Pietro a. 53; Humar ved. Sinigoi Marianna a. 86; Suppani Giuseppe a. 64; Malisan Luigia a. 75; Fabbri in Marfoglia Filomena a. 60; Moro Giovanni a. 73; Tirello Pietro a. 79; Cosulich Roberto a. 55; Chincich Emma a. 55; Verchi Licio giorni 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cattunar Antonio, disegnatore, con Tagliapietra Leonilda, casalinga; Stefani Astasianato, tranviere, con Bosazzi Maria, casalinga; Maguire William, sold. eserc. am., con Codraro Domenica, casalinga; Porcu Igino, meccanico, con Primosi Rosina, casalinga; Gregori Francesco, stradino, con Caizi Ludmila, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Boni Vasco, impiegato, con Klippel Jole, impiegata; Woodcock George, impiegato, con Cipolat-Gotet Iolanda, sarta.

Le pene proposte dal P. M. al "processo dei piranesi,,

Al «processo dei piranesi» il P. M. Grubissi ha concluso, ieri nel pomeriggio, la sua requisitoria, con la richiesta delle seguenti condanne: Ugo Contento e Pietro Sema a 7 anni e 6 mesi di reclusione; Dino Contento a 8 anni e 6 mesi; Mario Corsi a 3 anni; Nicolò Ravalico a 4 anni e 6 mesi; Licio Vallani a 4 anni, e Pietro Radivo a un anno di reclusione. Nel complesso gli imputati sono stati ritenuti responsabili dei reati loro ascritti, salvo qualche delitto minore per il quale è stata chiesta l'assoluzione per non avere commesso il fatto. Di questa assoluzione potrebbero beneficiare Ugo Contento e Pietro Sema, secondo le intenzioni del P. M.

A queste conclusioni il P. M. è giunto attraverso una acuta analisi dei fatti, nonchè dell'ambiente nel quale si sono verificati. Fatta una minuta descrizione degli avvenimenti che si sono susseguiti dopo la fine della guerra, e degli istituti e delle persone che si sono destinti durante il maggio 1945 e che tanta parte hanno avuto nell'influenzare e dare origine all'episodio penoso che ha dato forma e vita all'attuale processo, il P. M., pur tenendo conto delle ragioni e delle concezioni ideologiche che hanno animato i vari personaggi della triste vicenda, non ha potuto fare a meno di commentare le deviazioni avvenute allora da parte di elementi che, dimentichi delle loro specifiche funzioni di rappresentanti di organizzazioni politiche e partigiane, si erano abbassati a compiere rappresaglie

Al P. M. ha subito risposto il difensore di Ugo Contento, avv. Morgera, il quale, con vivacità, ha cercato di scalzare le argomentazioni della pubblica e privata accusa onde fare apparire il suo difeso immune da ogni colpa. Ha messo in dubbio le diciharazioni di alcuni testi tra i più importanti, nellintento di scagionare il Contento da ogni addebito e cercando di restituirgli quell'impronta morale che era andata offuscandosi nel corso delle varie recriminazioni e denuncie che sono fioccate contro l'imputato, L'avv. Morgera non ha potuto, data l'ora tarda, portare a termine l'arringa. La riprenderà domani, alle ore 9. Presidente Falchi; P. M. Grubissi; P. C. Gefter-Wondrich; Difesa Morgera, G. Zennaro, V. Bologna e Kezich; cancelliere Neri.

CAVALLAR PER RIPARAZIONI DI OROLOGI

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliero ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giovedì, domenica.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione

3000 mensili MACCHINE PER CUCIRE da RUGGERO CORSO GARIBALDI 8

OGGI AL FENICE

FOSCO GIACHETTI FLORENCE NARLY HENRY VIDAL

FABIOLA

ASTA
ALLA GALLERIA D'ARTE AL CORSO
Domani dalle ore 10
ESPOSIZIONE
del ricco complesso di Tappeti antichi — Preziose porcellane — Servizi da tavola in porcellana, argento e cristallo — Mobili — Oggetti d'arte — Cristalli di Boemia

POLITICA SOCIALE

L'eguaglianza dei punti di partenza costituisce ormai un luogo comune che si ritrova nei programmi di tutti i partiti, poichè niente sembra più giusto e ragionevole dell'abolizione o della riduzione dei privilegi di nascita. Se si riconosce infatti compatibile con la giustizia una certa disparità di situazioni sociali o economiche (ed entro certi limiti ciò è riconosciuto dalla stessa Costituzione sovietica all'art. 12), si esige però sempre che la disparità sia conseguenza del merito personale e non un dono gratuito e puramente casuale della nascita. Nondimeno, non appena codesta esigenza viene sottoposta a un esame più scrupoloso che non sia quello che per solito le accordano gli uomini politici o i demagoghi, subito essa appare meritevole di riserve e di limitazioni.

Luigi Einaudi, in quel suo manuale di saggezza e di onestà, che si intitola: «Lezioni di politica sociale» (editore Einaudi) ha recentemente affrontato il problema in termini adeguati, e cioè misurandolo al metro della complessità delle esigenze morali e sociali, che pure sono altrettanto degne di rispetto.

Già può osservarsi che un allineamento, in partenza, di tutti gli individui sullo stesso nastro, è cosa impossibile, anche se si sia disposti ad accettare un regime pienamente collettivista, con la correlativa abolizione del diritto di proprietà privata dei beni strumentali e del diritto di successione. Anche in tal caso, resideranno quelle disuguaglianze iniziali, date dal diverso ambiente domestico e sociale dei genitori, che sempre metteranno il figlio dell'alto burocrate o del potente dirigente di partito in condizioni più vantaggiose del figlio del minatore degli Urali o del pescatore del Mar Baltico. E se vogliamo, per solo gusto di ipotesi irreali, supporre come abolite anche codeste distinzioni, resterebbe sempre la disuguaglianza dovuta alla sorte, che a un giovane assegnerà genitori amorevoli, sobri, solleciti dell'educazione dei propri figlioli, e ad un altro assegnerà invece genitori malvagi, crapuloni e disattenti, e l'uno partirà pel viaggio della vita con un patrimonio di affetti e di sani principii morali, che lo renderanno più adatto ad affrontare i cimenti e le tentazioni, e l'altro partirà meno difeso e contro le avversità e contro le cattive seduzioni che lo attendono. Uguaglianza dunque dei punti di partenza sempre relativa, perchè nessun sistema sociale, nessun ordinamento giuridico è purtroppo in grado di cancellare quella predestinazione che distribuisce capricciosamente «pro capite» il dolore del mondo.

Come osserva Goethe, la vita è sempre una lotteria, nella quale ognuno estrae il biglietto del suo destino. Ma, pur nei margini in cui è consentito che le istituzioni correggano la fortuna, bisogna tenere d'occhio e mettere in conto altre esigenze non meno vitali e legittime, che resterebbero offese da un'intransigente applicazione del principio dell'eguaglianza dei punti di partenza. Questa, impedendo la trasmissione ereditaria, spezzerebbe la continuità delle generazioni; isolerebbe ogni generazione dall'altra; costringerebbe ogni individuo a misurare i propri sforzi e le proprie aspirazioni entro i limiti della propria esistenza; ogni generazione dovrebbe ricominciare da zero, quel patrimonio di tradizioni, di esperienza, di relazioni oltre che di beni materiali, che la vita del singolo ha accumulato, non sarebbe più trasmesso a nessuno ed andrebbe irrimediabilmente disperso. E non parliamo dell'incentivo al risparmio e alla conservazione e all'incremento dei beni materiali.

Il comunismo replica, che, pur abolendosi il diritto successorio privato, la funzione del risparmio verrebbe soddisfatta dall'ente pubblico, mediante un prelievo di una determinata quota del reddito collettivo. Ma si può controreplicare che il pubblico risparmio non sarà mai in grado di sostituire efficacemente quello privato, che si fonda sul più solido stimolo dell'interesse personale e che si approssima con maggiore elasticità a tutta la varietà e ricchezza dei bisogni, dei gusti e delle creazioni umane. Sarebbe non solo anti-economico ma anti-sociale e immorale porre un veto a questo istinto di costruzione, che si sviluppa solo nella continuità della famiglia, e sarebbe stolto rinunciare ai benefici che esso assicura all'interesse generale.

Inoltre in regime di eguaglianza dei punti di partenza, si imporrebbe necessariamente il sistema della scelta attraverso prove, esami e concorsi. Mantenimento ed educazione compiuta dall'ente pubblico, prove di attitudine pei diversi mestieri ed occupazioni manuali ed intellettuali ad ogni passo, esami di intelligenza, di forza, e di destrezza, prove fissate secondo schemi astratti e con punteggiature automatiche: Tizio sarebbe classificato buono per l'avvocatura, Caio per la potatura delle viti, Sempronio per la composizione di novelle fantastiche, avanzamenti affidati unicamente alla prontezza mnemonica nel rispondere ai quesiti, alle attitudini per indovinare le risposte conformi alle idee degli esaminatori, alle capacità di ossequio o di intrigo per accaparrarsi il favore degli esaminatori, tale è non altro sarebbe il sistema, che Luigi Einaudi chiama una società di mandarini con preferenza per i figli dei mandarini. Sistema, nel quale non vi sarebbe più traccia di proporzione tra la situazione e il merito, perchè sarebbe stata violata l'esigenza che il merito non può essere misurato da nessun esaminatore, ma dalla vita stessa e dalla capacità del giovane ad affrontarne e superarne a proprio rischio e con la propria iniziativa i cimenti e le difficoltà.

Non per questo Einaudi rinuncia tuttavia ad ogni intervento egualitario. Sarà doveroso estendere al massimo l'assistenza di istruzione ed educazione gratuita in favore dei giovani, cui la sorte ha assegnato i biglietti più disgraziati della lotteria. Sarà egualmente doveroso, colpire con l'imposta i trapassi delle fortune, ed Einaudi accetta in proposito la vecchia idea di Rignano, e cioè che la imposta cresca in proporzione del numero dei trapassi. Il creatore di una fortuna potrebbe trasmetterla ai successori senza imposta o con un'imposta moderata. Gli ulteriori trapassi della stessa fortuna sarebbero sempre più gravati. Così nè sarebbe scoraggiata la formazione del risparmio, nè le fortune si perpetrerebbero senza merito, ed ogni famiglia potrebbe conservarla solo a condizione di ricostruirla diuturnamente con le virtù del lavoro e del risparmio. In caso diverso, nello spazio di tre generazioni, resterebbe completamente avocata allo Stato.

Il grande merito di Luigi Einaudi in questo problema, come del resto in tutto lo spirito che circola nelle sue «Lezioni» è di mantener sempre il giusto equilibrio tra le istanze riformistiche che suggerisce la Ragione e il rispetto per le produzioni vitali che la storia opera per suo conto. Nè ideologismo astratto, nè storicismo automatico. Nè presunzione di intervenire con schemi ideologici temerari a lacerare i tessuti organici che l'esperienza, la tradizione, gli istinti, i secoli costruiscono con accortezza spontanea nella vita storica delle società. Nè ottimistica fiducia in un'armonia prestabilita, che dispensi dalle correzioni prudenti e dalle sorveglianze avvedute. Il mondo non va tanto male, che occorra ricostruirlo sempre da cima a fondo, e non va nemmeno così inalterabilmente bene, da lasciarlo correre sulla sua china, sicuri che tutto vada sempre per il meglio. E chi riesce a guardare il mondo con quest'occhio, il che non è facile, può chiamarsi veramente un savio.

PANFILO GENTILE

DOUGLAS FAIRBANKS JR. INTERPRETA IL FILM AMERICANO «SINBAD IL MARINAIO», DISTRIBUITO DALLA R.K.O.

SI BEVE MOLTO MENO - DICONO LE STATISTICHE UFFICIALI

ARTI E VINO A BRACCETTO lungo la marcia dei secoli

E' possibile che le Muse disertino l'Europa insieme con il culto della "divina bottiglia,,

Si beve meno. Si beve molto meno, in Italia, in Francia, in Spagna, nei tre Paesi classici del vino. Sia che costi un po' troppo, siano altre ragioni, fatto sta che il consumo del vino è decaduto in maniera allarmante. Ne han fatto oggetto di esame anche scrittori di firma accreditata, memori forse d'una sentenza, secondo la quale i popoli bevitori di vino sono popoli artisti. C'è dunque il caso che le Grazie e le Muse disertino dalla vecchia Europa, col declinare del culto per la generosa bottiglia? Auguriamoci che si tratti di mere fantasie.

E' comunque una realtà che dove gli uomini hanno raccolto, nei secoli, le uve più pregiate, ivi l'arte ha tracciato i più bei quadri della vita. Dalle pitture delle tombe egizie nella Valle del Nilo sino alla recente decorazione del monumento funerario di Pasteur, l'arte ha esaltato, di fronte alla morte, la letizia del vivere con le raffigurazioni dell'uva, della sua coltivazione, della vendemmia, delle sue feste, del vino che ferve nei tini, dell'uomo che se ne diletta e si inebria. Non è ciò senza un profondo significato. Se non altro indica come tutti i popoli hanno oscuramente attribuito alla vita ed al vino origine e poteri di carattere sacro, quasi divino. Religioni e poemi delle antiche stirpi mediterranee ne offrono valido documento.

Conforti per mummie

Gli egiziani avevano l'abitudine di dipingere scene della vita comune nei loro monumenti funerari, allo scopo di consolare l'inquietudine del morto quando la sua anima ritornava a visitare la propria mummia. A codeste pitture noi dobbiamo, in gran parte, la conoscenza della vita privata di quel popolo: esse sono altrettante cronache dipinte degli usi e costumi di quella antichissima civiltà.

Una più singolare pittura è quella che rappresenta la scena della vendemmia. Vi si vede una vite gigantesca — quale usava in quelle lontane età, tanto che un solo ceppo poteva fornire il legno per una statua o per una colonna — i cui tralci si espandono a dritta e a manca e poi s'incurvano verso l'alto, così da formare come una culla di pampini; dai rami nocchieruti pendono i grappoli, e i vendemmiatori li staccano e li pigiano coi piedi, per spremerne l'inebriante umore: proprio come avviene tuttora, a distanza di tanti secoli. Il sentimento sacro del rito risulta netto dall'insieme della figurazione, che è la più antica che si conosca.

Greci e romani, come ben sappiamo, onorarono in Bacco l'inventore della pianta portentosa, donatrice del giocondo oblio; e non occorre essere esperti di cose classiche per sapere quanto e in quanti modi Bacco e il suo romoroso corteggio sono stati raffigurati e mantati da artisti e poeti. Credo però che nessuna pagina di quelle antiche uguagli in potenza la descrizione del corteo di Bacco, quale un celebre adoratore della «divina bottiglia», Rabelais, lo vide con la sua esuberante fantasia in pieno Cinquecento e fissò in uno degli ultimi capitoli del suo «Pantagruel».

Egli obbedì alla tradizione classica che il Rinascimento rinnovò soffocando, e talora irridendovi, quel senso di pacata religiosità, con cui il cristianesimo e l'arte del Medio Evo avevano rappresentato la vita e il vino.

L'opera dei monaci

Già nelle Catacombe — sui sarcofaghi, sulle volte di cappelle e cellette — i primitivi cristiani avevano interpretato misticamente, facendo eco al Vangelo, l'uva e il vino; più tardi, la pianta cara al Patriarca e i grappoli di rubino furono celebrati come uno dei più bei doni del Signore. E di qui si comprende come siano stati monaci o eremiti i primi plantatori di vigne gloriose: nella Borgogna, sul Rodano, nell'eremitaggio della Castiglia, nell'alto Chianti, sui dossi collinosi di Romagna, e altrove dovunque il gran frutto allieta la declinante estate e accende di giocondi umori le malinconie dell'autunno. E furono anche monaci o eremiti a sostituire a poco a poco, con opera lenta e paziente, ma sapiente, i pesanti vini della romanità con i vini chiari limpidi e fragranti che gustarono i ghiottoni dei secoli andati, e donde sono giunte a noi, per il filtro delle generazioni vignaiuole, le squisite qualità dai nomi famosi.

Codesto sentimento, insieme sacro e profano, ma pacato, con cui il Medio Evo cristiano considerò la vita, è presente in numerosi bassorilievi sul portico di tante cattedrali e sui capitelli di tanti palazzi pubblici; esso respira ancora, nel più celebre dei dipinti dedicati alla vendemmia, l'affresco di Benozzo Gozzoli nel Camposanto di Pisa.

Il dipinto del Gozzoli — la vendemmia di Noè — è del 1468; qui a poco il Rinascimento trionfante sentirà la vigna non più come un dono di Dio, un dono di cui non bisogna abusare e di cui vanno rese grazie, ma come un dono del diavolo. E mentre da Tiziano a Rubens l'arte ci rappresenterà corpi di avvinazzati caduti pesantemente a terra, fra corone di pampini disfatte, Rabelais e cento altri con lui esalteranno nella «bottiglia tutta piena di misteri» il senso della vita orgiastica.

Epoca di vitalità intensa, di crudeli guerre, di tempestose passioni, il Cinquecento, come in tutto il resto, esuberante anche nel bere: si beve moltissimo, a piene ganasce, ma non si sa più bere, secondo il fine gusto del recente passato. Bisognerà attendere la metà del Seicento perchè questo gusto rifiorisca e anzi cominci la vera età della degustazione, già preannunziata del resto, nei «Bevitori» del Velasquez e nell'«Infanzia di Bacco» del Poussin. Ci si avvia così, e lo conferma il ditirambo di Bacco in Toscana del Redi, all'epoca dei grandi vini moderni. Esso avrà la sua prima esplosione nel Settecento, quando la vendemmia assumerà gli aspetti di una festa ornata e galante (il celebre quadro del Goya n'è la testimonianza più illustre). Il secolo sapiente, a quel modo che rifugge dal baccanale, crea anche preziosi calici di cristallo, fiorite forme di sottile vetro, per meglio vedervi brillare l'iridescente fiamma dei vini e gustarne centellinando la letificante fragranza.

Un culto solenne

La Rivoluzione dell'Ottantanove segnò anche in questo campo un netto distacco dal passato. Il culto del vino diventa nell'Ottocento più serio, in certo senso più solenne. E nelle figurazioni dell'arte, la vendemmia ci appare come il popolo rusticano la fa, serenamente, lieta, semplice e vera. Non più orgia bacchica, non più azione di grazie per il dono divino, non più deboscia mitologica e mostruosamente pantagruelica, non più festa galante, la vendemmia, la pur sempre sacra vendemmia, rispecchia realisticamente uno dei momenti più ricchi di sentimento di tutte le opere campestri.

Ecco già l'uva si coglie lungo i pendii delle aperte colline e si pigia come al tempo dei tempi, chè nei fatti essenziali la natura è immutabile. Non passerà molto, per le vie del borgo — come dice il poeta — dal ribollir dei tini si spanderà l'esilarante afrore dal mosto. Ma dov'è il generoso fiasco di ieri, già signore d'ogni tavola, sovrano d'ogni pur piccolo desco?

Si beve meno. Si beve molto meno, dicono le statistiche. Non soltanto in Italia, ma in Francia anche e in Spagna. Ci sarà dunque il pericolo, s'è vero che i popoli bevitori sono popoli artisti, di veder la vecchia Europa disertata anche dalle grazie e dalle Muse?

FAUSTO MIARRI

Apparizione celeste in un villaggio bavarese

FRANCOFORTE, 17 — Circa 15 mila devoti sono affluiti in pellegrinaggio ieri sera nel minuscolo villaggio bavarese di Thurn, a Nord di Norimberga, attratti dalla notizia che per una intera settimana la Vergine Maria è apparsa tutte le sere ad alcuni ragazzi del villaggio. La visione sarebbe avvenuta ed avverrebbe tuttora in un bosco contiguo a Thurn.

Mentre la folla dei pellegrini era ieri sera in orazione ai margini del bosco, i ragazzi hanno gridato: «Ecco ancora la Madre di Dio, che si libra sulle betulle», ma nessuno dei fedeli adulti ha potuto vedere la Madonna.

I ragazzi hanno insistito nel dire che la Vergine appare stringendo fra le braccia il Bambino Gesù. Ai genitori che hanno chiesto se e cosa la Vergine avrebbe detto loro, i ragazzi hanno risposto: «Ha detto che dovremmo pregare».

TITO RESISTE A STALIN anche per motivi strategici

Ma gli occidentali devono tenere gli occhi bene aperti: lasciar sparare il primo colpo dai russi e solo quel giorno sostituire ai dollari i cannoni

BELGRADO, ottobre — La opinione degli esperti militari è che la guerra moderna (per guerra moderna s'intende sempre «quella che scoppierà») abbia aumentato moltissimo il valore strategico delle montagne. Naturalmente molte cose sono cambiate, da quando i nostri padri combatterono sull'arco alpino una terribile, logorante guerra di posizioni; allora la montagna era un elemento attivo della lotta. Oggi le montagne hanno mutato ruolo: la tecnica militare più recente ha decretato che sulle aspre balze non si combatterà più, perlomeno non si deciderà nessuna guerra. Ma la montagna si è vendicata diventando più difficile per le armate moderne. Quando le battaglie erano urto di uomo contro uomo, i rilievi del terreno erano un inciampo per i combattimenti, ma non li impedivano. Adesso che la guerra ha preso le mostruose sembianze del carro armato, del «semovente» e dell'autoblindo, la montagna è diventata un ostacolo insuperabile.

Il maresciallo ha capito

Probabilmente qualcuno, esperto in cose militari, ha spiegato questa faccenda a Tito. Tito è un militare per modo di dire: il grado di maresciallo serve a dargli un prestigio esteriore, più che a indicare una sua fondata sapienza di stratega. Ma poichè è uomo di pronta intelligenza politica, ha capito subito quale valore avevano per lui le nuove esigenze della guerra moderna.

La Jugoslavia è un Paese aspro e di strana conformazione orografica. Per tre quarti irto di montagne, offre un solo fianco scoperto, la valle del Danubio. Purtroppo in questa zona indifendibile c'è Belgrado, ma di fronte alle esigenze di un eventuale conflitto la capitale non conta nulla e Tito non è uomo da indulgere a sentimentalismi: egli non sciuperebbe certo le sue «chances» per difendere la grande città alla confluenza della Sava e del Danubio. E' quindi pacifico che un nemico attaccante dall'est dilagherebbe con estrema facilità nella pianura danubiana. Ma poi?

Dalla pianura si dipartono due sole vie naturali di penetrazione percorribili dai mezzi bellici moderni (senza l'uso dei quali la guerra si impantanerebbe in un'inutile dispersione di forze): la valle della Sava, in direzione est-ovest e quella della Morava, in direzione sud. Quest'ultima si strozza nella Macedonia, a Skoplje, dove si riaggancia alla valle del Vardar che sbocca nell'Egeo, a Salonicco; ma fra i due budelli, incassati fra le montagne e pressochè impervi, c'è il possente diaframma del monte Ljuboten con i suoi 2500 metri di altezza. La via della Sava è la più pericolosa anche perchè è puntata verso gli obiettivi lontani, cioè verso la pianura padana. Ma anch'essa si restringe maledettamente all'altezza di Lubiana e le ipotetiche colonne corazzate che volessero percorrerla si ingorgherebbero senza speranza sui passi delle Alpi slovene.

La situazione geografica della Jugoslavia è insomma questa: dispone di un possente parapetto montagnoso che impedisce all'eventuale aggressore da oriente di buttarne a mare i difensori e anche di svolgere qualunque di quelle ampie manovre di aggiramento e annientamento «a sacche» che furono possibili da parte tedesca e poi da parte sovietica e alleata nelle vaste pianure russe, polacche, ungheresi e francesi.

Tito ha fatto questo elementare e lucidissimo ragionamento: Stalin mi farebbe volentieri la pelle; ma può farlo? Anzitutto attaccando me s'impastoia sicuramente nella guerra totale; poi, anche quando la guerra totale fosse scoppiata, a quali mète strategiche lo porterebbero le difficili operazioni in Jugoslavia?

E' recente d'altronde l'ammaestramento dell'ultima guerra: le truppe naziste dei Balcani comandate dal Feldmaresciallo von Weiss cedettero molto tardi alla pressione russa, sebbene fossero tormentate e indebolite dall'azione dei partigiani. I russi, provenendo dalla Romania, avevano dovuto necessariamente passare per le Porte di Ferro, a Turnu Severin, cioè attraverso una delle molte saracinesche naturali che ostacolano l'accesso alla Jugoslavia. Tito senza dubbio ha riflettuto su tutto ciò e si è fatto ben bene documentare dai suoi generali. Con questo si spiega in parte il suo atteggiamento temerario di sfida nei confronti del gigantesco avversario di Mosca.

L'efficienza dell'esercito

Tuttavia, siccome nessun ostacolo naturale ha valore se non è reso attivo dalla presenza di truppe combattenti, il maresciallo jugoslavo si è preoccupato di aver sempre pronto a sua disposizione un dispositivo militare efficiente. Cosa facilissima, in uno Stato totalitario. Attualmente si calcola che l'esercito jugoslavo conti non meno di 800 mila uomini alle armi. Effettivamente entrando in Jugoslavia questa è la prima sensazione: di trovarsi in un Paese sul piede di guerra, tante sono le uniformi che s'incontrano per le vie, nei caffè, sui treni, dappertutto.

L'armamento delle truppe è ancora molto eterogeneo: un «mélange» di armi automatiche tedesche, russe e italiane, di artiglieria russa e inglese, di equipaggiamento di tutti i colori. Ma senza dubbio l'esercito è un organismo tirato a lucido; bastano pochi particolari per convincersene: la perfetta manutenzione delle armi individuali, la disciplina di ferro, le uniformi scadenti ma controllatissime. Le recenti manovre hanno confermato questa opinione.

I quadri degli ufficiali sono forse l'unico punto interrogativo. Gente fedelissima a Tito, perchè «tirati su» da lui; ma erano pastori, operai, contadini ai quali si sono dovuti imporre persino corsi per analfabeti. Sulle loro capacità teoriche, dunque, è lecito dubitare.

Certo gli occidentali, dal momento in cui cominciarono i «pourparlers» con Tito, si sono posti due fondamentali interrogativi: 1) può essere la Jugoslavia un elemento positivo della difesa contro l'Oriente? A questa domanda la geografia e Tito rispondono di sì. 2) L'esercito jugoslavo deve essere adeguatamente armato; ma c'è da fidarsi a farlo oppure non diverrà la penisola balcanica un diabolico cavallo di Troia al momento «X»? C'è una sola soluzione a questo problema: lasciar esasperare il conflitto Mosca-Belgrado, assicurarsi che esso sia autentico e irrimediabile; lasciar sparare il primo colpo dai russi e solo quel giorno sostituire i dollari con i cannoni. Ma anche allora occorrerà tenere gli occhi aperti perchè nei Balcani tutto è possibile, anche le cose che gli occidentali non riescono mai a capire.

FRANCO FUCCI

QUESTO BLOCCO DI MARMO DEL COLOSSEO E' STATO DONATO DALLA POPOLAZIONE DI ROMA ALLA CITTA' DI LOS ANGELES IN SEGNO DI AMICIZIA E SOLIDARIETA'

DAVANTI AL «DEUTSCHES VOLKSRAT» DI BERLINO UNA DISTINTA SIGNORA VUOLE FERMARE SULLA CARTA DA DISEGNO IL MOMENTO IN CUI 400 UOMINI COSTITUISCONO LO STATO TEDESCO DELL'EST

Per l'Anno Santo trasmittenti volanti

ROMA, 17 — I trasmettitori mobili di cui si servirà la radio vaticana per radiodiffondere le manifestazioni più importanti dell'Anno Santo saranno montati su camion, dotati oltre che dalle ordinarie apparecchiature degli studi, anche di ponti radio ad alta frequenza che collegheranno gli studi mobili con gli impianti centrali in Vaticano. E' sfruttata per questo collegamento l'antica torre delle Mura Leoniane che, destinata già all'osservatorio astronomico del Vaticano, deve ora essere utilizzata, opportunamente ripristinata nella sua linea architettonica, come «testa di ponte» per i collegamenti via radio a modulazione di frequenza con i punti esterni al Vaticano.

PRIME VISIONI

Scandalo internazionale

Dopo l'exploit sensazionale di «Giorni perduti», il regista viennese Billy Wilder ha abbandonato il tragico per rifugiarsi sugli spalti della satira: una satira di come gli americani vedono la vecchia Vienna, il successivo «Valzer dell'Imperatore»; una satira delle relazioni fra occupanti e occupato nella Berlino attuale, questo «Scandalo internazionale» («A Foreign Affair»; prod. Paramount, 1947), girato sul posto nello stesso tempo in cui Rossellini vi girava «Germania anno zero».

Nonostante i difetti di «Germania anno zero», se un confronto va fatto, esso risulta tutto a favore del film di Rossellini: basterebbe pensare alla passeggiata iniziale e finale del piccolo Edmund e paragonarla a quella iniziale e finale dell'Onorevole americana, (attrice Jean Arthur), a Berlino, per indire un'inchiesta sulla moralità delle relazioni fra truppe americane e «fräulein». Alla fine l'irreprensibile americana verrà trovata sbronza a fare flessioni su una travata di un tabarin e sarà questa la fredda vendetta della von Strudthoff (attrice Marlène Dietrich), ex amante di gerarchi nazisti, ora concubina di ufficiali americani.

Intorno a questi protagonisti, partecipi alla tresca sono pure i russi che vanno pazzi per gli orologi, i tedeschi che vendono l'anima per un materasso e via di seguito.

Gli unici che riescono in parte giustificati da queste sozzure sono i tedeschi: il film quindi, nonostante l'apparenza di commediola-pretesto, ha un significato molto chiaro e tradisce l'origine nazionale dell'emigrato Billy Wilder. Il quale comunque ha saputo darci almeno un personaggio imperituro: quello interpretato da Marlène Dietrich, il migliore forse dal tempo del celeberrimo «Angelo azzurro» e cioè da diciassette anni in qua. Non a caso la musica e le canzoni sono musicate da Frederick Hollander, lo stesso del vecchio film di Sternberg. C'è una continuità ideale fra l'antica canzone di Lola-Lola «Ich bin von Kopf bis Fuss auf Liebe eingestellt» e quelle cantate dalla von Strudthoff in «Scandalo internazionale», come pure fra i due personaggi: oggi Lola-Lola è divenuta una vecchia meretrice che con gesto materno e saggio scuote le chiome ai soldati americani in libera uscita; al professor Unrath si sono sostituiti tanti Johnny sorridenti, color kaki. Lola-Lola non è tanto più prigioniera dei sensi quanto del bisogno stretto, della fame: la guerra ha fatto invecchiare ma non perire personaggi come Lola-Lola, tutt'al più ha fatto loro perdere quelle oncie di malsana poesia che si tiravano dietro; le calze nere non interessano più e Marlene ci appare mentre sta pulendosi i denti; la guerra non risolve mai nulla.

C. C.

AFFERMAZIONI GIULIANE IN UNA NUOVA COLLANA DELL'EDITORE MILANESE GASTALDI

LIRICHE DI POETI TRIESTINI

Nella bella collana «Poeti d'oggi» dell'editore Gastaldi di Milano è apparsa, alcun tempo fa, una raccolta di liriche di *Nora Franca Poliaghi* intitolata *Il portico*. Sono poesie generalmente brevi, scritte con mano ferma e sicura, e con una capacità di sintesi difficile a trovare di solito in un ingegno femminile. Queste caratteristiche non rendono le liriche di Nora Poliaghi nè aride nè, tanto meno, ermetiche; al contrario, la poetessa proietta nei suoi versi il proprio mondo interiore, ch'è un mondo ricco di palpiti, di sofferenze, ma anche di aneliti, atti ad attenuare la concezione tendenzialmente pessimistica della vita. Concezione che non rimane circoscritta alla sola esistenza umana, ma si allarga nella contemplazione della natura e dell'universo, con la quale, senza sforzo, si fonde. Basterà in questo senso citare la poesia «Stilla su stilla», che dopo di avere cantato il congiungimento, attraverso gli spazii e i millenni, delle stalattiti e delle stalagmiti, si chiude con l'angosciosa domanda: — Stilla su stilla: — rigidi emblemi — d'un pazzo sognare, — d'un costruire a vuoto della natura? — o tormentata bellezza d'amore? — D'ispirazione simile sono pure le due liriche «Enrosadira» e «La roccia», dove però l'angoscia nasce dalla impassibilità della roccia di fronte al destino dell'uomo: «Estranea alla vita e alla morte — giace la roccia».

Le liriche della terza parte del volumetto hanno un tono più intimo e sono tutte molto belle. China su se stessa, l'autrice trae dal proprio cuore la commozione poetica. Ecco il «Risveglio»: — Risalgo — dal sonno profondo — col moto ondoso — dell'acqua scossa dal vento. — Risalgo — dall'a profonda innaturale — quiete narcotica — e affioro. — come bolla d'aria, — alla superfice del dolore: — l'immenso esistere del mondo. — Piena di pensoso dolore è la poesia dedicata, come tutto il volume, al fratello Nino, il pittore morto in giovane età, del quale, in quattro brevissimi versi, è svelata tutta l'anima: — Rifluiva — dalle sue mani — la gioia d'esistere — in gloria di forme e di colori.

* * *

Un altro poeta triestino pubblica i suoi versi nella medesima collana: *Sergio Pirnetti*, e li intitola *Poemi sinfonici*. Questi poemi hanno un periodare più disteso delle liriche della Poliaghi, ma vi palpita un'ansia consimile. Anche il Pirnetti lancia il suo angoscioso interrogativo all'infinito («Dubbi»), all'universo («Universi»), a Dio («Uomo-Dio»), interrogativo che rimane talvolta senza risposta: «Son voce che si perde senza eco — In una troppo grande — Immensità?» (Dubbi) e talaltra invece si afferma baldanzosamente vittorioso: «Il mio tormento è chiave che mi apre — Ogni porta del vivere». (Dissidi), per ritornare subito dopo a meditare dolorando sull'eterno dissidio ch'è nella creatura umana «Io sono terra... — Ma il mondo che poi suscito è l'eterno — Mondo di Dio». (Il pensiero), e sulla possibilità di appianarlo solo in forma dubitativa: «Forse io uomo — sono fatto di fango e in me c'è Dio».

La seconda parte del breve volume, «I canti dell'Uomo Dio» accoglie poesie più brevi, svolgenti però quasi tutte lo stesso tema delle precedenti, anelanti a una certezza che più delle volte fallisce.

Spesso, in questi «Poemi», il Pirnetti si raccoglie nella pacata descrizione di un aspetto della natura; tale contemplazione lo placa, anche se non riesce a risolvere i suoi problemi e la liricità descrittiva acquista un sapore classico pur nella forma moderna.

* * *

Schiettamente descrittivo è *Elio Predonzani*, come appare sin dal titolo del suo ultimo volume di versi: *Montagne* (quaderni di Ausonia, Siena). Ciascuna lirica è ispirata da una gita, da un'arrampicata, da una sosta in mezzo ai monti: le crode e le baite, i torrenti alpestri e le genziane, persino gli appigli delle pareti, la «suora corda», la piccozza, la borraccia, lo zaino ispirano il poeta, ogni cosa filtrando attraverso il suo acceso amore per la montagna. Apre la serie delle poesie la breve lirica «Gli scarponi», che già ebbi occasione di citare altra volta, parlando di un altro volume dello stesso autore.

Con ritmo rapido e preciso che ricorda per l'appunto il passo del buon camminatore, il poeta fissa tutta una serie di immagini nitide, tuffate, si direbbe, nella cristallina chiarità dell'aria delle grandi altezze. Egli non pone problemi alla natura che lo circonda; la sua comunione con essa è perfetta e consolatrice. Ecco la chiusa della lirica dedicata alla «Piccozza»: — Le tacche e i gradini — le prese ed i morsi — tuoi nella gelida — polpa del mondo impassibile — segnano la catena — dei problemi chiariti. — Li rivedrò da un culmine — già ricomposti — in chiuso sistema — di filosofia». Così la sua ansia d'uomo si distende e si rasserena nella gioia della fatica fisica e nella contemplazione della trionfante maestà delle montagne.

L. T.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

AUMENTO A PAGAMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 11.000.000.000 A L. 14.000.000.000

Si informano i Signori Azionisti che la Presidenza della Società Adriatica di Elettricità, valendosi delle facoltà ad essa conferite dall'Assemblea Generale Straordinaria del 28 luglio 1949, omologata con Decreto del Tribunale di Venezia in data 11 agosto 1949 N. 971 R.O., depositata e pubblicata a norma di Legge, ha stabilito di dare corso all'aumento del capitale sociale da L. 11 miliardi a L. 14 miliardi mediante emissione, contro conferimento di denaro, di N. 6 milioni di nuove azioni da L. 500.— nominali ciascuna, godimento 1 ottobre 1949, riservate in opzione ai soci al prezzo pari al valore nominale ed in ragione di tre azioni nuove ogni undici azioni vecchie possedute.

I termini e le modalità stabiliti per l'attuazione del suddetto aumento sono i seguenti:

VERSARE in unica soluzione, presso uno dei soliti Istituti incaricati, nel periodo che va *dal 26 ottobre al 16 novembre 1949*, l'importo di L. 500.— (cinquecento) per ciascuna azione nuova sottoscritta.

PRESENTARE per la stampigliatura i certificati definitivi a taglio fisso e/o i certificati provvisori di emissione 1947, maggio 1948 e novembre 1948.

ELENCARE nella dichiarazione di sottoscrizione tutti i certificati che esercitano l'opzione, indicando generalità, domicilio e nazionalità del sottoscrittore.

L'Azionista che non abbia esercitato l'opzione entro il termine del 16 novembre 1949 sarà considerato rinunciatario e quindi il suo diritto ad optare decaduto.

Venezia, 14 ottobre 1949.

Volete conservare soffice la lana, morbida la seta, freschi e brillanti i colori dei vostri delicati indumenti? Facilissimo: adoperate LUX! Le sue scaglie finissime si sciolgono istantaneamente anche in acqua fredda e producono una schiuma leggera ed abbondante, che lava a fondo ed in tutta sicurezza i tessuti anche più delicati.

IL VERO LUX SI VENDE SOLO IN SCATOLA ORIGINALE!

LP-03-49 LIRE 150

LA STITICHEZZA ABITUALE

è condizione favorevole allo sviluppo di fermentazioni anormali dell'intestino che intossicano il sangue dando origine ad infiniti disturbi.

COMBATTETELA BEVENDO OGNI DUE O TRE GIORNI UNA TAZZA DEL VERO

Tè depurativo del Sangue "APAS,,

CHE VI DARA' OTTIMI RISULTATI

IN TUTTE LE FARMACIE A L. 180 IL SACCHETTO ORIGINALE

IL TRAFFICO D'ARMI SCOPERTO SABATO A DUINO

UNA GIOVANE DI TARCENTO nella scia del contrabbando

Due paesi dell'Udinese al centro delle indagini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE, 17 — Due funzionari di polizia sono giunti stamane da Trieste nella nostra città, dove hanno preso subito contatto con la locale Questura, per espletare in collaborazione le indagini relative a un traffico d'armi, scoperto sabato scorso al posto di blocco di Duino.

Sabato, come è noto, poco dopo le 10.30, mentre un folto gruppo di persone era in attesa di una personalità alleata, una superba «Studebaker» azzurra a otto cilindri, si arrestava per il regolamentare controllo di transito al varco stradale di Duino. Al volante era seduto uno straniero, tale Michele Sances, che aveva a lato una giovane donna, la ventiquattrenne Romana Cuciz, da Tarcento di frequente a Trieste, dove vive in un villino alla periferia. Con tutta probabilità l'arrivo della macchina azzurra era stato segnalato, in quanto i funzionari della Polizia italiana di frontiera ci misero una particolare cura nel controllarla. Le due persone a bordo dimostravano un certo nervosismo mentre i poliziotti continuavano l'implacabile sondaggio, che, improvvisamente, dava risultati positivi: nel portabagagli della «Studebaker» furono rinvenuti quattro involti che, aperti, risultarono contenere delle armi: un mitra e quattro o cinque pistole del tipo «Mauser», a quanto si è potuto sapere. Senza che la piccola folla presente si avvedesse di nulla, l'automobile con i due a bordo fu avviata a Trieste. La «Studebaker» sostò per tutta quella notte nei pressi della Centrale di Polizia di Trieste in via XXX Ottobre, mentre la Cuciz e il Sances, in istato d'arresto furono avviati in una camera di sicurezza.

A Nimis, nella casa dove abita la madre della Cuciz — una misera casa di due stanze — la Polizia di Tarcento e i carabinieri di Nimis hanno oggi compiuto una lunga e minuziosa perquisizione: le ricerche, verso le 22 di stasera, continuavano ancora da parte di tre carabinieri e di tre agenti di P. S., i quali hanno perlustrato fin sotto i tetti, spostando le tegole, ma senza ricavare — a quanto è stato possibile appurare — alcunchè di notevole per quanto si riferisce alle armi.

Le indagini comunque vanno spostandosi in direzione dell'abitazione di una sorella della Cuciz, tale Domenica Maria Sturma, che ha avuto il marito disperso in Germania e che ora vive a Tarcento con una figlioletta. L'abitazione della Domenica Maria, che fino a qualche anno addietro non presentava aspetto diverso da quello di tante altre povere case di paese, negli ultimi tre anni è stata rimessa a nuovo, non senza pretese di eleganza. Quivi era il luogo di continue visite da parte della Romana e del suo amante.

La Cuciz appartiene ad una famiglia di povera gente (il padre è morto, un fratello risulta disperso in Russia e un secondo è minorato di mente), e viveva fino a qualche anno fa del magro reddito di qualche campicello. Ma nel '43 prese a frequentare dei militari tedeschi, e nel 1946 incontrò lo straniero arrestato sabato assieme a lei a Duino e che sarebbe già sposato, al paese di origine, e divorziato o avente in corso le pratiche per il divorzio: la Romana lo aveva conosciuto a Tarcento, e nel 1947 si trasferì assieme a lui a Trieste.

Da allora le visite dei due a Tarcento e a Nimis furono molto numerose presso case di amici. Il traffico di sigarette, di cioccolato, di zucchero, di materiale da vestiario e di equipaggiamento che i due esercitavano, sia pure in forma non vasta, giungendo in Friuli sulla macchina fuori serie americana fermata sabato scorso a Duino e che risultò intestata alla Cuciz, e forse lo è ancora, non passò inosservato. E non passò nemmeno sotto silenzio il fatto che la donna sfoggiasse ricchi gioielli, narrasse di abitare a Trieste in uno sfarzoso appartamento ammobiliato da dove rimase assente l'anno scorso per essere ricoverata in una famosa clinica italiana, le spese di permanenza nella quale furono molto alte. Evidentemente, a quanto si è appreso a Nimis da informatori attendibili, il semplice commercio di sigarette e alimentari non sarebbe stato sufficiente a consentire un tenore di vita così dispendioso. Si aggiunga, dal punto di vista politico, che la madre della Cuciz è simpatizzante comunista, è molto riservata nei colloqui con i parenti e i vicini di casa che abitano nello stesso cortile. Gli altri parenti non sono però estremisti.

Ad ogni modo i contatti fra la Questura di Udine, il Commissariato di polizia di Tarcento e il Comando carabinieri di Nimis, effettuati nell'intera giornata di oggi, e la persistenza stessa delle indagini, avvalorano il sospetto che si tratti effettivamente di un traffico d'armi.

E. C.

LO SPORT

CHIOSE CALCISTICHE

UNA PARTITA e un campionato

Nonostante la brillante posizione occupata dal Padova nella graduatoria e nonostante la fama di squadra coraggiosa anche sui campi altrui (pareggi a Genova col Sampdoria e a Milano con l'Inter, vittoria nella Capitale sulla Roma) si sperava che la Triestina sarebbe riuscita a fare fuori il Padova, come aveva fatto fuori l'Inter, e invece non vi è riuscita. Sarebbe stupido attribuire al pareggio della Triestina il valore di un mezzo successo, in realtà è un mezzo insuccesso anche se si tiene conto delle attuali condizioni dell'avversario, ch'è nello invidiabile stato d'animo della squadra piena di fiducia in sè stessa. Chi molto presume dei propri mezzi si permette le giocate più ardite e difficili; a ciò stavamo pensando durante la partita osservando certe audacie di stile che giuocatori padovani anche di mediocre volo andavano facendo. Guardate il gol di Prunecchi, mi pare ch'esso sia un capolavoro di presunzione: la palla mancata da Zorzin, è raccolta alle sue spalle dal padovano, fra costui e il portiere Nuciari lo spazio è libero, chiunque al posto di Prunecchi, prima di effettuare il tiro, si sarebbe aggiustata la palla e avrebbe accorciato la distanza che lo separava dalla porta. Un tale accorgimento era tanto più consigliabile poichè l'attaccante era girato di fianco e non presentava la fronte alla porta, quindi tanto più difficile era il tiro diretto. Ma si diceva che lo stato d'euforia ingigantisce la capacità e Prunecchi andò al di là della logica, tirando di prima, come viene viene. Ne uscì un tiro che più forte e più aggiustato non poteva essere. Se volete la controprova guardate il gol mancato da Trevisan a dieci minuti circa dalla fine: Rossetti gli porge a mezza altezza la palla più docile del mondo, la porta è lì a non più di quattro passi, Trevisan l'ha di fronte, basterebbe deviare la palla e questa non potrebbe che andare a rete. Ma Trevisan che pure, come s'è visto, era il migliore fra i 22 giocatori presenti, commise l'errore di fermare la palla perdendo l'attimo di vantaggio che aveva sul portiere. Questione di fiducia.

Tanto più pericoloso è l'avversario in istato euforico quando possieda dovizia di fiato e di scatto. Quanta riserva di fiato possiede il Padova! Si misura la resistenza del calciatore specialmente dai movimenti che egli compie quando non è in possesso della sfera ma si mette in agitazione per invitare il compagno che la possiede a passargliela. Un tale lavorio che talvolta torna utile ma più spesso passa inosservato agli stessi compagni e non viene utilizzato, richiede grande dispendio di fiato. Orbene, noi vedevamo un tale giuoco dei padovani, specialmente degli attaccanti, fatto nello stesso secondo tempo e ancora nelle ultime fasi, il che denota una quasi smisurata capacità di resistenza. Dicevamo domenica, in sede di presentazione della partita, che incontrare il Padova in questo momento era una vera disgrazia, le informazioni sul suo stato erano precise e la profezia era facile. Il Padova non ha dunque smentito le aspettative e tuttavia si mancherebbe di obiettività se non si dicesse che il suo mezzo successo, pur conquistato a prezzo di uno sforzo ammirevole, sarebbe mancato se non gli fosse venuta in aiuto la sorte, presentatasi sotto la duplice figura di stroncatrice implacabile delle migliori azioni triestine e di consigliera dell'arbitro in favore del Padova. Dell'arbitro? Forse è più giusto dire del giuocatore triestino ch'ebbe la sinistra ispirazione di ostacolare irregolarmente l'ala destra padovana, causando la punizione di rigore che al Padova diede il pareggio.

Solo per non addentrarci nel campo infinito delle ipotesi rinunziamo a chiederci quale destino avrebbe avuto la partita se in quel momento il Padova non avesse avuto la fortuna di usufruire di un calcio di rigore. Non ce lo chiediamo ma veniamo al nocciolo: il Padova attraversa un periodo di forma e possiede un animus invidiabile, ma a parte il temporaneo stato di grazia è una squadra che vale meno della Triestina, ha una cifra di classe inferiore. In condizioni normali la Triestina può batterla. C'è più intelligenza, nella Triestina, più esperienza di gara, più sugo di giuoco. Ciò che ancora manca nella Triestina è quella certa armonia di compiti fra difesa e mediana da cui nasce l'ordine e in difetto della quale c'è lo stato di apprensione quando non addirittura il caos. La Triestina ha incassato 16 gol in sei partite, soltanto il disgraziato Venezia ne ha subiti in numero maggiore. Il problema del reparto di retroguardia è più che mai acuto. L'allarme da noi lanciato fin dall'inizio del campionato e il suggerimento di correre ai ripari o instaurando nuovamente il mezzo sistema oppure, subordinatamente, spostando qualche uomo del reparto difensivo, che nel ruolo attualmente occupato sta a proprio agio come il pesce nell'aria o l'uccello nel mare, non furono raccolti, ma non è mai troppo tardi per riparare agli errori. Noi insistiamo nell'auspicare la revisione del reparto difensivo perchè siamo sempre più convinti che con i nuovi acquisti la Triestina è più forte degli anni scorsi e che legittimamente essa può rivaleggiare con le squadre che si batteranno per le piazze d'onore.

m. g.

LA VI GIORNATA

*Bari-Lucchese	2-1
*Fiorentina-Inter	4-2
*Lazio-Roma	3-1
*Milan-Palermo	4-1
*Torino-Pro Patria	1-1
*Atalanta-Juventus	2-2
*Triestina-Padova	2-2
*Genoa-Como	3-1
*Bologna-Novara	1-1
Sampdoria-*Venezia	7-3

LA GRADUATORIA

1) Juventus p. 11; Milan, Torino, Padova p. 9; 5) Bari p. 8; 6) Inter, Fiorentina, Sampdoria, Atalanta, Como p. 7; 11) Triestina p. 6; 12) Novara, Lucchese, Lazio p. 5; 15) Genoa, Roma, Palermo p. 4; 18) Bologna, Pro Patria p. 3; 20) Venezia p. 0.

Nuova formazione della Triestina a Bologna

RIENTRO DI BEGNI E COLLOCAMENTO A RIPOSO DI GIANNINI?

A quattro giorni di distanza dall'incontro con il Padova, la Triestina sarà impegnata sul campo di Bologna, solitamente infido ai colori alabardati. Per questa difficile trasferta sono previsti dei cambiamenti rispetto alla formazione di ier l'altro; le novità dovrebbero riguardare l'attacco (rientro di Begni), la mediana (Giannini a riposo) e la difesa (inclusione di Claut?). Nuciari appare in condizioni buone e si conta di averlo in squadra giovedì malgrado la piccola operazione a cui egli si sottoporrà stamane. Per quest'oggi, oltre al solito bagno e massaggio, gli atleti che hanno giocato domenica non eseguiranno alcun allenamento; soltanto ai più pesanti, cioè a Blason, Grosso e Trevisan sarà fatto eseguire qualche salutare giro di pista.

Quasi quattro milioni ai "dodici" del totocalcio

ROMA, 17 — L'ufficio stampa del Totocalcio comunica che il monte-premi del 6.o concorso pronostici è di lire 177 milioni 382.457. Hanno totalizzato il punteggio di «dodici» 23 giocatori, cui spetterà un premio di lire 3.856.140, ciascuno, mentre agli «undici», che sono 1345 toccherà la somma di lire 65.941, circa.

Al campionato di Stoccolma

Brignetti secondo nella prova di scherma

STOCCOLMA, 17 — Il sergente italiano Brignetti si è onorevolmente classificato al secondo posto, a pari merito con altri due concorrenti, nella seconda prova del campionato mondiale di pentathlon moderno, quella di scherma. Gli altri concorrenti italiani, Tofini e Di Paolo, si sono classificati rispettivamente al settimo e al diciottesimo posto assieme ad altri concorrenti.

Nelle gare di ieri, però, gli italiani ed i francesi sono stati perseguitati dalla sfortuna. Degli italiani, Di Paolo ha sofferto numerose cadute ma ha potuto nondimeno terminare la gara; il sergente Brignetti è stato squalificato per aver preso un passaggio sbagliato e Mario Tofini è stato costretto ad abbandonare la corsa poichè il suo cavallo è scomparso dopo aver disarcionato il cavaliere.

Riunione arbitri palacanestro. Il giorno 21 corr., venerdì, alle 20.30, presso il Comitato Regionale Giuliano, via del Teatro n. 2, III p., si terrà una riunione straordinaria del Gruppo arbitri.

A. S. Edera: I rugbysti sono convocati oggi alle 19.30, in Sede.

Per il titolo nazionale

Continuano le iscrizioni al campionato di marcia

Nella sede del Gruppo Sportivo San Giacomo sono pervenute altre iscrizioni per il campionato italiano di marcia di 50 km. La Società Triestina Edera ha iscritto Crossevich Pino, Zerial Giuseppe e Vincenzo Di Lorenzo; altra iscrizione è quella dell'atleta Cavalli Renzo di Forlì.

Finora gli iscritti sono: Scalamera Giovanni, Chermoli Bruno, Scalchi Galliano, Crasso Rodolfo, Ponton Brenno (G. S. San Giacomo); Ponton Brenno, Luisa Giorgio, Bressan Bruno (Ginnastica); Cressevich Pino, Zerial Giuseppe, Di Lorenzo Vincenzo (Edera); Cavalli Renzo (Edera, Forlì).

Un'altra vittoria di Drobny e Cernik

DALLAS, 17 — I due esuli volontari cecoslovacchi Drobny e Cernik hanno vinto il torneo del doppio nel corso di una manifestazione svoltasi in questa città del Texas. Essi hanno battuto i californiani Larsen e Cochel per 3-6, 6-3, 6-3, 6-3. Larsen ha battuto Cochell nella finale del singolo per 8-6, 6-3, 6-4, 6-4.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Menotti Pittoni, dagli impiegati e operai della Soc. Arrigoni - Trieste lire 9800 pro Villaggio del Fanciullo.

Per onorare la memoria di Leo Fischer, da Ermanno Giunchi 500 pro Lega Nazionale; dal dott. Paolo Schreiber 3000 pro Beneficenza Israelitica; dalla fam. Morsani 500 pro Istituto dei Poveri; da Carlo Wegenast 500, da Roberto Piazza 500 e dai dott. Paolo Schreiber 500 pro E.C.A.; da Costantino Mussinano 1000 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer; da Giorgio Ferro 500 e dai Fratelli Ferro 500 pro Pia Casa Gentilomo.

Per onorare la memoria di Ermanno Crespi, dalla ditta Fratelli Gianfrè 2000 pro E.C.A.; dalla famiglia Giorgio Ferro 1000 pro Asilo Infantile Tedeschi.

Per onorare la memoria di Fortunata Treleani Podersai, dalle fam. Grego-Soletti 10.000 pro Chiesa Imm. Cuore Gesù.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7655 (7730), Generali 6250 (6400), Ras 1870 (—), Bastogi 2291 (2302), Cantoni 41750 (42950), Olcese 7400 (7780), Cucirini 7700 (7750), U. Manif. 170500 (—), Rossi 6220 (6275), Fisac 860 (—), Fibre 2380 (2385), Snia 5760 (5835), Finsider 535 (545), Ilva 243 (240), Catini 202 (204), Ansaldo 200 (opt. 235), Breda 130.50 (133), Isotta 20 (21), Fiat 382.50 (385.50), Sade 1002 (1010), Edison 1994 (2000), Seso 1575 (1590), Sip 914 (923), Vizzola 3860 (3890), Merid. 777 (781), Terni 260 (261), Eridania 9200 (—), Anic 1194 (1218), Saffa 810 (848), Italgas 26.25, Rumianca 70 (72), Pirelli It. 864 (862), Pirelli e C. 1105 (1110).

TRIESTE

Generali 6350 (6390), Assicuratrice 845 (—), Ras 1930 (1950), CRDA 220 (—).

VALUTE (TRIESTE)

Sterlina oro 9000-9050; marengo 7275-7425; dollaro 672-682; telegrafico 686-688; unitaria 1720-1750; svizzero 157-158; scellino 23-24.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ESPORTATORE acquista rare porcellane, argenterie antiche, avorii, pietre dure, soprammobili finissimi, dettagliare. Offerte Cass. 2143 N UPI

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA offresi ore da combinarsi. Felice Venezian 26-II. 82185 A
PRESTASERVIZI capacissime lavandaie, referenze, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 1516 A
SIGNORA pratica lavori sarta cerca servizio ore combinarsi. Cass. 14011 A UPI.
BAMBINAIA fidata per Bologna cercasi. Referenze. Coroneo 6-II. 82206 B

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA, domestiche, principianti, altissime paghe, cercansi Firenze, Venezia Trieste. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 1515 B
STABILE referenze sappia stirare, mensile 10.000, cerca signora sola. Donota 1, p. 19. 47230 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

BANCONIERA lunga pratica offresi anche internista. Via Farneto 16, Stricca. 47221 C
GIARDINIERE specializzato potatura offresi anche a ore. Miti pretese. Cass. 14017 C UPI.
ESAZIONE crediti, ricupero cambiali protestate, Trieste e Repubblica, riservatezza, sollecitudine, spesa minima. Tel. 8005. 66245 C
FUOCHISTA pensionato offresi miti pretese. Scrivere Valvassori, New York 42, Gorizia. 2090 C
IMPIEGATA contabile mezza giornata offresi. Offerte Cass. 14019 C UPI.
MURATORE specializzato eseguisce trasformazioni appartamenti anche lavori importanti di costruzione. Serietà. Tel. 8219. 47198 C
PITTORE stanze cucine eseguisce prezzi bassissimi. Caccia 7, interno. 47241 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime, domicilio giornata. Recapito. Timeus 14, latteria. 47217 C
SARTA giovane per donna bambini offresi giornata, famiglia distinta. Cass. 14016 C UPI.
STENODATTILOGRAFA, bella presenza, perfetta tedesco-italiano, conoscenza lingua francese, offresi anche mezza giornata. Cass. 14023 C, U. P. I.
TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi coltrinaggi. Piazza Ponterosso 5, negozio manifatture. 47238 C
STENOGRAFA offresi qualsiasi lavoro ufficio. Cass. 13974 C UPI.
23-ENNE presenza offresi lavori ufficio, commesso, aiuto barista, internista pomeriggio-sera. Cass. 14012 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

LAVARE stirare riparazioni lavoro a domicilio. Felice Venezian 26-II. 82185 CC
MODELLI in carta, mantelli, tailleurs, vestiti eseguisconsi anche su misura. Carducci 34-I. 66176 CC
MODISTA rimoderna cappelli prezzi modici. S. Maurizio 5-I. Rocco. 66254 CC
PELLICCIAIO specializzato riceve ordinazioni di confezioni modificazioni riparazioni consegne accurate. Speciali prezzi per Ditte. Lavoratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, telef. 27679.
PELLICCE su misura rimodernazioni, riparazioni in genere, pulitura. Massima accuratezza. Facilitazioni. Casa della Pelliccia. Mazzini 16-II, telefono 4696. 1871 CC
SARTA uomo donna confeziona vestiti cappotti. Piazza Impero 14-III porta mezzo. 47235 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 47229 CC
TINTORIA propria pellicce prezzi modici. Via del Bosco 8, Pellizzaro.

D OFF. DI IMPIEGO L. 15

GARZONE 15-enne cerca azienda abbigliamento, presentarsi ore 9, portiere Galleria Protti 3. 2144 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Mosetti, piazza Garibaldi 11. 82194 D
MAGLIAIE cercansi per consegna lavori domicilio. Rivolgersi negozio via Valdirivo 42. 47240 D
MECCANICO giovane preferibilmente buone attitudini manutenzione macchine cerc. Presentarsi Alabarda, via Conti 28. 32441 D
MEZZA lavorante sarta uomo cerc. Via E. Totti 9-I. 82183 D
RAGAZZO apprendista cerca farmacia via Mazzini 43. Referenze indispensabili. 47216 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA mobiliata presso famiglia cerca giovane serio. Cass. 14025 E U. P. I.
STANZE due vuote comodo cucina centro, cercano coniugi soli. Telefonare ore ufficio 7654. 66159 E
STANZA Opicina possibilmente comodo cucina cercano coniugi americani. Cass. 14020 E UPI.
STANZA lussuosa centrale primo, secondo piano, ingresso libero, cercasi. Off. Cass. 24653 E UPI.
MATRIMONIALE salotto mobiliato comodo cucina e bagno telefono cercano coniugi americani. Cass. 14033 E, UPI.
STANZA mobiliata cercasi. Telefonare 90110. 82199 E
STANZE oppure casetta cercano distinti pagando anno anticipato; stanze quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 47214 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA mobiliata bagno telefono, darei cambio prestito centomila. Cass. 14014 F UPI.
MATRIMONIALE elegante cucina anticamera uso bagno affittasi ufficiale alleato. Offerte dettagliate Cass. 14021 F UPI.
MOBILIATA centralissima uso bagno telefono ambiente serio affittasi distinto stabile. Tel. 32565. 82204 F
STANZA mobiliata a signore stabile distinto, scrupolosa pulizia, centralissima affitt. Ind. UPI 47231 F.
STANZA bella ingresso scale affitt. saltuariamente. Informazioni Caffè Friuli. 47234 F
UFFICIO arredato centralissimo telefono I piano affittasi. Offerte Cassetta 14009 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 20

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. 002 G
CONTABILITA': impianti moderni, economici. Bilanci, revisioni, magazzino. Lavoro immediato, accurato, riservato. Vastissimo campionario materiale, stampati. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 66134 G
DATTILOGRAFIA: insegnamento su Olivetti Lexicon. Stenografia. Contabilità. Ricalco (dalla fattura al bilancio). Diplomi. Nuovi corsi (15 giorni: 1500). ICCO, Teatro 1, telefono 29734. 66134 G
DATTILOSTENOCONTABILE su macchine Olivetti nuove. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 8800. 47237 G
ENENKEL: Istituto fondato 1919. Elementari. Avviamento. Medie inferiori. Superiori. Battisti 22, telefono 8800. 47237 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 13990 G
INGLESE, portoghesebrasiliano, spagnolo, francese, tedesco, croato, sloveno eccetera: lezioni, traduzioni: rapidamente. Giulia 41-IV. 82196 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

BRACCIALETTO oro con portafortuna (tartaruga oro) smarrito domenica sera ore 21-24. Pregasi riportarlo Rismondo 17, Pup, dalle 18 in poi. Massimo compenso. 82164 H
PORTAFOGLIO documenti smarrito piazza Borsa-Pescheria. Prego consegnare verso mancia. Via Coroneo 36, portiere. 66266 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO piccolo, conforto, Trieste, cedesi subito, prelevando mobilio 500.000. Scrivere SPI, Cassetta 44, Padova. 6178 I
APPARTAMENTO 5 vani bagno telefono, Mestre, scambiasi con Trieste. Cass. 13965 I UPI.
QUARTIERE due stanze stanzino scambiasi 3 stanze stanzino. Cassetta 24672 I UPI.
QUARTIERE camera cucina spazzacucina bagno luce industriale soleggiato scambiasi. S. Maria Madd. Inf. 1167 porta 4 (Case nuove S. Sabba).
QUARTIERI due scambiansi con uno di due o tre stanze. Pasquale Revoltella 22, Bruni. 47226 I
QUARTIERINO camera cucina periferia contributo di costruzione affittasi. Universal, Largo Barriera 6-I. 82198 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO mobiliato cercano coniugi americani. Cass. 14019 L UPI
OPICINA villino indipendente cerca affitto sergente americano. Cassetta 14015 L UPI.
IMPORTANTE società cerca locali per magazzino e laboratorio minimo 150 mq., ubicazione non periferica, necessità luce naturale per laboratorio, si escludono intermediari. Scrivere Cass. 24577 L UPI.
LOCALE vuoto uso magazzino o appartamento pianoterra I piano cercasi zona S. Giovanni o Roiano. Cassetta 24605 L UPI.
QUARTIERINO vuoto, buon compenso, cercano sposi americani. Indirizzo UPI 82188 L.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. PELLICCERIE confezioni su misura, riparazioni, guarnizioni. XX Settembre 33, tel. 95-404. 65871 M
ASPIRAPOLVERE vendesi. Telefonare 93765 dalle 9 alle 10. 82190 M
BOLERO skunk vera occas. vendesi. Pellicceria Dell'Orto, Torrebianca 37 47223 M
CALZE Nylon straordinarie, 700, 900, 1100! «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 47236 M
CASSEFORTI viennesi perfette come nuove vend. occas. Goldoni 11-I. 47227 M
COLLI pronti, code platinate argentate, paltoncini bambini, guarnizioni, riparazioni prezzi convenientissimi. Machiavelli 28-I, destra. 82189 M
IMPERMEABILE, cappotto, soprabito uomo, nuovi, vend. Foscolo 16-I, Vasta. 47242 M
MACCHINA Singer famiglia, altra Kaiser, vend. Pascoli 24 A. 82195 M
MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2. negozio. 65603 M
PELLICCIA seminuova agnello marron lucidissima vendo, poco prezzo. Bravin, De Amicis 29. 13957 M
PELLICCE teste zampe persiano ratmousqué murmel pannofix agnello, tutti tipi, colli guarnizioni, prezzi di vera convenienza. Facilitazioni pagamento. Iardas, via Udine 10, telefono 82-61. 47139 M
PELLICCE rat-visone, zobel-petitgris, marmotta, pannofix, gatti, opossum, Hodeida, agnelli, volpi, colli, guarnizioni, facilitazioni. Pellicceria Cossutta. Corso Garibaldi 6-II. 47133 M
PELLICCE pregiate modelli ratmousqué platinato, hodeida nero, marmotta, puzzola, pannofix, volpe argentata, sciarpe, giacche. Machiavelli 28-I, destra. 82189 M
PELLICCE comuni e pregiate ultimi modelli pronte e su misura. Prezzi imbattibili! Facilitazioni. Riparazioni accuratissime. Casa della Pelliccia. Mazzini 16-II, tel. 46-96. 0004 M
RADIO 5 valvole 2 onde L. 12.000, altri prezzi occasione. Radio Plossi Tiziano Vecellio 1. 47222 M
RADIO due 1 giradischi vend. anche per cambiali. Valdirivo 19, Torzulli. 47220 M
SPARHERD Patent, altro 5000, stufe diverse, bollitore, macchine lucide vend. occas. Bosco 12, magazzino. 47243 M
SPARHERD bollitore elettrico fornetto gas vend. Coroneo 6, port. 82206 M
SUSTE metalliche nuove adatte sposi pronte su misura 3500, Madonnina 25, interno, Furlan. 47233 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
SPESSORE falegname e pialla a filo acquist. se occasione. Offerte: Sillani, Riamondo 4, magazzino, telefonare 89-16. 32433 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A buon prezzo vend. matrimoniali 6 porte, altre 4 porte, cucine, massima garanzia. Rossetti 59. 82205 NN
ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, salottiletto, altri mobili. Vasto assortimento interno. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 47144 NN
AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, nuovi arrivi mobili comuni, lussuosi, agli sposi accordansi speciali condizioni pagamento. Confrontate. 46971 NN
ALABARDA, Rossetti 4, assortimento, prezzi convenientissimi: attaccapanni, cucine, matrimoniali, pranzo salotti, scrivanie, armadioguardaroba, divaniletto, brande, materassi, lettini, carrozzine, seggioloni, ecc. 47218 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 902 NN
CUCINA usata vend. occas. Via Risorta 13-II. 47226 NN
CUCINE lussuose, mobile unico grandioso, matrimoniale 5 porte. Crispi 51, falegnameria. 82202 NN
LETTO piazza e mezza seminuovo, armadio, specchio usato, vend. Scala Santa 17, pt., Stocco. 82186 NN
MATRIMONIALE nuova massiccia 2 specchi vend. prezzo rarissimo occ. anche ratealmente. Via Fontana 4, interno (dietro il Tribunale). 82197 NN
MATRIMONIALE nuova vend. 110.000 trattabili, altra matrimoniale 60 mila trattabili. Giulia 28, pianoterra, porta A, sin. 82207 NN
MATRIMONIALE 4 porte seminuova vend. occas. Piazza Libertà 9-I. 47224 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 472239 NN
A. MATRIMONIALI finissime grande occasione panniforti originali metà prezzo 90 mila in poi massima garanzia pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 82197 NN
ATTACCAPANNI 6000, matrimoniali con reti 78.000, cucine 55.000, salottiletto novità 55.000, armadi guardaroba, poltronaletto, lettini 6000, materassi 3000. Tarabochia 6. 66132 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnam. 82132 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 902 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN
LIBRERIE bar con armadio; scrivanie, tavolini, vende con facilitazioni falegname via della Scaletta 8, telef. 96716. 32437 NN
MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 902 NN
PARTITA camere letto occasione complete suste materassi vend. Offerte Cass. 14028 NN UPI.
PIANINO germanico perfetto vend. occas. Carducci 32-II. 421 NN
STANZA pranzo usata vend. esclusi rivenditori. Gatteri 17-II, destra. 82203 NN

O COMMERCIALI L. 35

BUDA, via Oriani 5 (vicino alla piazza Garibaldi), acquista oro, argento, diamanti anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 82174 O
CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.
COMMERCIANTI e pellicciai! svendo 5000 volpi rosse crude e conciate, anche tinte, montagna e pianura, inoltre volpi canadesi a prezzo incredibilmente basso. Affrettatevi! Via Pietà 24, tel. 93134. 13347 O
LEGNA da ardere, tavolame abete larice, duri, vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O
LEGNAME derivante demolizioni navi vend. a scelta. Informazioni Negrini, Giulia 55 tel. 98700. 32475 O
VAGONCINI binario Decauville, seghe circolari, spaccatrice legna comperansi. Ind. UPI 47218 O.
VINO rosso da pasto lire 90 al litro, bianco Sicilia lire 120, grappa, cognac, rum, vermouth, liquori a prezzi imbattibili, da Pollak, piazza Goldoni 3 e nel negozio di Riva Nazario Sauro 10. 33447 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

AZIENDA redditizia con ufficio e magazzino cerca collaboratore giovane attivo con rappresentanze ramo elettrico o affini. Primarie referenze. Dettagliare Cass. 13978 P. U. P. I.
PIAZZISTA per negozi alimentari cerca ditta locale. Cass. 14024 P UPI.
SUBAGENTI introdotti Tre Venezie articoli cicli, vini, liquori, saldatrici e ferramenta, cercansi, ottime provvigioni. Cass. 14008 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTORADIO originale Zenith 5 valvole seminuova vend. occas. Indirizzo UPI 82208 Q.
CAMION 25 ql. piena efficienza per terzi vend. Negozio alimentari. Boccaccio 7. 47213 Q
MOTOCARRO con conducente lire 400 all'ora offresi noleggio. Telefonare 51-29. 82200 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

ATTENZIONE! Commerciante cerca persone disposte eseguire qualsiasi versamento in conto deposito bancario, per rigiro cambiali lavoro rateale, offrendo forti interessi giornalieri, rischio nullo. Informazioni Cass. 24630 R UPI.
BARBIERE prenderebbe bottega in consegna. Piazza Vico 9, Ernesto Frizzato. 82192 R
MAGAZZINO cedesi prontamente. Traversale Bosco 3. 82193 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CASE casette ville negozi appartamenti compravendonsi. Palma, Goldoni 9-I. 47214 S
CASA 19 vani, divisa in appartamenti con annesso fondo mq. 200, adatto costruzione, paraggi S. Giusto vend. Ind. UPI 82191 S.
ACQUISTATE l'abitazione garantendovi l'avvenire prossimo sblocco. Abitazioni centro medie signorili. Enormi facilitazioni pagamento. Via S. Caterina 9-II, dalle 16 alle 19. 82201 S
OTTIMO investimento 3 milioni acquistando villa costiera periferia 3 appartamenti, uno libero. Tel. 4937. 82201 S
QUARTIERI condominio liberi e occupati acquist. e vend. Largo Barriera 6-I. Universal. 82198 S

V DIVERSI L. 40

ROMANTICA Circolante, Battisti 22, 15 libri mensili 150, 5000 volumi! 47237 V

DOTT. G. GAETA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Eseguisce protesi oro - resina acciaio - lavorazione accurata
Riceve dalle 10-12 e dalle 15-19
VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci)

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Il prof. Domenico LONGO
Specialista in clinica
DERMOSIFILOPATICA
resterà assente fino al 6 nov. p. v.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 15-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 24-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I°p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20: festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

FABIOLA